

Settimanale
Periodico trimestrale
Stampa e distribuzione
www.acimm.it

ACIMM news

Trimestrale di informazioni del settore delle pietre naturali
edito dall'Associazione Costruttori Italiani Macchine Marmo ed Affini
Information quarterly about the natural stones industry
published by the Italian Association of Marble Machinery Manufacturers

56

ottobre-dicembre 2008 - anno 14°
october - december 2008 - 14° year

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L.27.02.2004 n°46 art.1, comma 1) - DCB Milano
In caso di mancata consegna restituire all'Ufficio di Milano/Rosario per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tassa



ACIMM - Galleria Gandhi 15 - 20017 Rho / Milano - Italy
tel. 02.939.01.041 - fax 02.939.01.780 - e.mail: info@acimm.it - www.acimm.it



Bellinzoni

nanotech
Line

AUMENTA LA DUREZZA DELLA PIETRA IMPROVE THE STONE HARDNESS

IT La tecnologia dei prodotti Nanotech è specificatamente studiata per indurre la pietra a preservarla nel tempo, diminuire i rischi di danneggiamento, agevolare il mantenimento. L'esclusiva formulazione consente di incrementare considerevolmente la durezza superficiale delle pietre in modo che anche pietre tenere possano essere utilizzate in numerose altre applicazioni.

UK Nanotech technology line has been specifically studied to harden and maintain the stone for long time. With these products there will be lesser risks to damage the stone and help in its maintaining. With their exclusive formulation these products increase the superficial stone hardness. It is possible to make some soft stone to become much harder and therefore the same stones will have a much wider application.



DURALBRILL

Effetto lucido
Shining finishing

DURALMAX

Effetto opaco
Matt finishing

Bellinzoni
Because stone is alive.

Via Don Giacchini, 4 - 20016 Pieve (MI) - Tel. +39 02.33.91.21.33 - Fax +39 02.33.91.52.24
www.bellinzoni.com - Info@bellinzoni.com



5	editoriale: previsioni 2009
	editorial: 2009 Forecast
7	Aria di crisi, ma non per tutti Recession smell but not for everyone
9	Succede a Milano e interessa a molti It happens in Milan and it is of interest for many
15	L'ampliamento dell'Università Bocconi Bocconi University new structures
21	Un nuovo modello Milano A new Milan Model
29	Acimm news Rallentano i principali distretti produttivi eppure l'export italiano va Quello che manca è la fiducia import export italiano In Europa a novembre Revisione degli ecolabel
33	Repertorio delle aziende Associate all'ACIMM Acimm Companies repertory
	Repertorio delle Aziende Associate all'Assofom Assofom Companies repertory

PREVISIONI 2009

Secondo le previsioni, i prossimi mesi saranno difficili, sicuramente dagli esiti imprevedibili, ma non per tutti perché la parola "crisi" può anche rappresentare la buona occasione per raffermare chi lavora sui fatti contro chi invece lo fa solo a parole.

Usare la definizione "crisi" dà un grande fastidio specialmente a noi italiani nauseati da anni di difficoltà, ma oggi scopriamo che chi si credeva più forte di noi stava semplicemente nascondendo situazioni uguali alla nostra, se non peggio, con la complicità di Stati, banche e giornali.

Una magra consolazione sapere che la crisi è in tutto il mondo, Svizzera compresa, che la Spagna non ci supera affatto per il forte calo del settore immobiliare arrivato a rappresentare il 10% del valore aggiunto rispetto ad una media del 3% dei Paesi avanzati, che i paesi Opec almeno per un po' non otterranno grandi guadagni e che la Cina rallenta la sua crescita con un'export in calo a novembre del -2,2% per la prima volta in sette anni (però dopo una crescita del 19,2%).

Negli Stati Uniti ad ottobre il numero delle nuove costruzioni residenziali è al livello più basso del dopoguerra e in Gran Bretagna il PIL diminuirà dell'1,7% nel 2009 e la fine della crisi avverrà solo nel 2010. Il deficit statale salirà il prossimo anno intorno all'8-9% del PIL mentre in Italia dovrebbe essere del 3,8%. In pratica si ferma proprio quel mondo che invidiavamo, fatto di crediti facili e decisionismo. Sembra così vincere la nostra pesante politica del "passo dopo passo" proprio quella che non avremmo mai pensato di considerare per le sue lungaggini e con questo la rigidità del nostro sistema finanziario che ha permesso, per lo meno alle PMI italiane e alla gente comune, di non indebitarsi come negli altri paesi.

Prepariamoci quindi a superare anche questa crisi... tanto siamo oramai vaccinati su tutto.

Adesso vedremo cosa succederà stando, forse, più tranquilli di altri.
Ci vediamo nel 2009 con tanti auguri a tutti.

FORECAST FOR 2009

According to the forecast, the coming months will be difficult and the outcome is uncertain, but not for all because the word "recession" may also represent a good opportunity to reaffirm those who work on facts rather than those who rely on words.

Use of the word "recession" is particularly annoying for us Italians who have put up with years of difficult times, but now we discover that those who thought they were stronger than us were simply hiding situations like ours or worse, with the connivance of States, banks and newspapers. It is little consolation to know that the whole world is in recession, Switzerland included, that Spain has not overtaken us due to the sharp drop in the property market, which represents 10% of value added compared to 3% in industrialized nations, that the Opec countries will not make great profits and that China's growth rate is slowing down with a fall of 2.2% in November for the first time in 7 years (but following a growth of 19.2%).

In USA the number of new houses built in October fell to the lowest level since the war; Britain's GDP will drop by 1.7% in 2009 and the country is not predicted to come out of recession until 2010. The balance of payments deficit will go up next year to 8-9% of GDP while in Italy it should be 3.8%. Thus, the world of easy credit and decision-making that we so envied has come to a halt and our cumbersome "step by step" system seems to have come out the winner. The system that we always criticized for the length of time taken to do anything, for the rigidity of the financial system, has at least prevented Italian SMEs and ordinary people from getting into debt as they have in other countries.

And so let us prepare to face yet another crisis we have got used to them now.

We will wait, maybe more calmly than others, to see what happens in 2009. Best wishes to all.

ACIMM *news*

ACIMM - Galleria Gandhi 15 - 20017 Rho/Milano
tel 02.939.01.041 / 02.939.00740 / 02.939.00.750
fax 02.939.01.780 - (02.939.00.727)
e.mail: info@acimm.it - www.acimm.it

Impressum:

ACIMM news 56 - ottobre/dicembre 2008
trimestrale dell'Acimm (Associazione Costruttori Italiani Macchine Marmo e Affini).
Direttore Responsabile: Ivano Spallanzani (Presidente Acimm).

Delegato associativo: Alberto Vezzoli, Coordinamento editoriale: Giancarlo Lazzaroni
Comitato di Redazione: Emilia Gallini (segretaria Acimm-Assofom), Alessandro Überlaizzi (architettura); Alfredo Amaboldi (avorazione); Alberto Vezzoli, (tecnologia); Grazia Signori, Giovanni Zaro, Emiliano Lazzaroni (ricerche); Gino Zampieri (informativa) - Grafica: Ever snc- Rho/Mi - Traduzione Parlamento Gallarate/VA -
Prestampa-stampa: Reggiani S.p.A. via Tornale 133 - Varese - tel 0332.338.111

© Tutti i diritti riservati a norma di legge.

E' vietata la riproduzione anche parziale se non con autorizzazione scritta e citazione fonte.
Le collaborazioni è sempre gradita senza impegno di restituzione del materiale anche se non pubblicato. E' l'Editore e la direzione non sono responsabili per gli articoli firmati ed eventuali errori. Al sensu della legge 675/96 chi riceve questa rivista può richiedere l'annullamento dell'invio e la cancellazione degli elenchi in possesso.

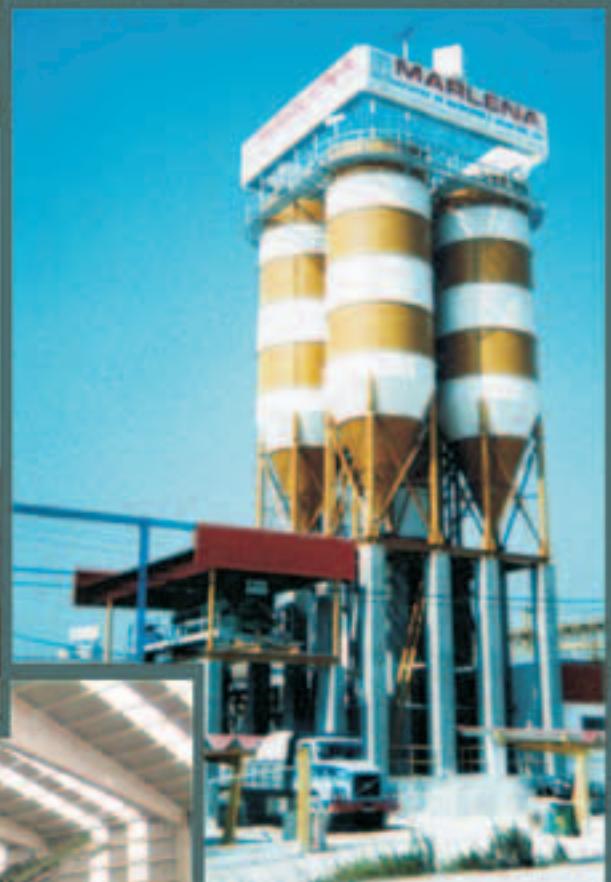
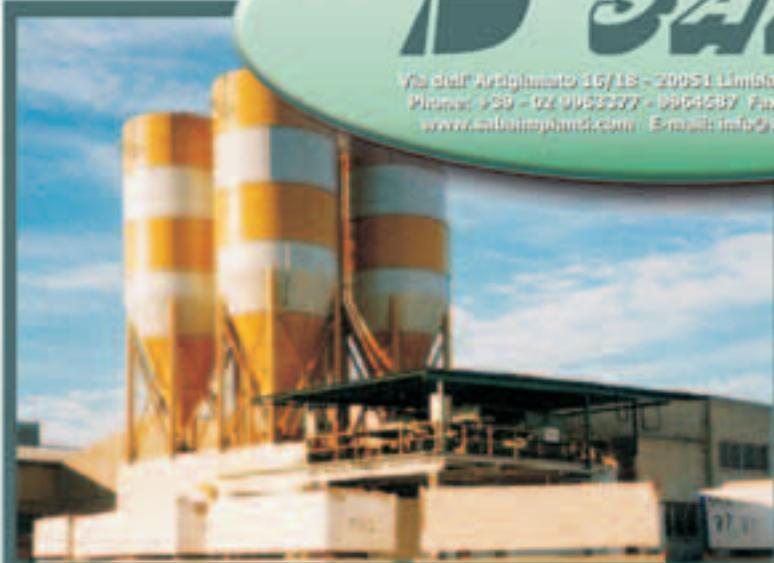
Autorizzazione del Tribunale di Milano n°886 del 26.11.2004
(precedente registrazione: Tribunale di Monza n°1006 dell'8 aprile 1995)
Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa in corso - Iscrizione al ROC Registro degli Operatori di Comunicazione in corso. - Spedizione: Poste Italiane S.p.A. - sped in A.P. - D.L. 353/2003 (com. legge 27.02.2004 n° 46 art. 1, norma 1) - DCB Milano Rovere





SABA

Via dell'Artigianato 16/18 - 20051 Limbiate (MILANO) ITALY
Phone: +39 - 02 99052377 - 99045387 Fax: +39 02 99052366
www.sabainplant.com E-mail: info@sabainplant.com



**IMPIANTI DI DEPURAZIONE ACQUE - WASTE WATER CLARIFICATION PLANT
FILTRI PRESSA - FILTER PRESS**

ARIA DI CRISI, ma non per tutti.

Non sono buone le notizie che arrivano da tutti i comparti del settore lapideo in particolare per le produzioni industriali. In parte diversa la componente "a disegno" che opera nell'ambito dei grandi mercati perché il "lusso" non conosce mai crisi.

Edilizia abitativa e design continuano a cercare nei marmi e nei graniti la valorizzazione dei progetti. Su questo fortunatamente, si erano già posizionate le più importanti aziende del settore promuovendo la preziosità e l'unicità dei materiali e, soprattutto, rendendolo facilmente disponibile laddove maggiore è la richiesta, nè più né meno come fa la moda Italiana.

L'obiettivo sono gli architetti ed i designers. Internet, le fiere altamente qualificanti come il salone del mobile di Milano, i veicoli, il marketing e la comunicazione la scienza che li guida, ma che il marmo utilizza poco confronto alla ceramica. Un'impresa molto attenta è l'Antolini di Segnacavaion. Per promuovere la pietra naturale in tutte le sue venature e trasparenze, il suo intrinseco significato di unicità: nel 2008 ha visitato 1600 studi di progettisti e risposto, ad oltre 900 richieste di campionatura per un totale di più di 6.000 kit promozionali.

Per rispondere efficacemente a queste richieste l'azienda nel corso degli anni ha creato in tutta Italia una rete di oltre 140 concessionari scelti tra i più competenti, capaci di mettere a disposizione dei clienti la loro professionalità nei sopralluoghi, nei rilievi delle misure, nella scelta dei materiali e nelle lavorazioni e, soprattutto, dialogare con architetti e designers, i veri trainers del mercato.

Facile quando si è già un'Antolini penserà qualcuno, ma non è vero perché la via del marketing è proporzionalmente a disposizioni di tutti, anche semplicemente ed economicamente utilizzando internet.

Tutte le aziende hanno anche la possibilità di aderire ad un'associazione dove piccole e grandi sono uguali, dove ci si può promuovere ad un livello maggiore, ma ad un costo frazionato e dove è possibile incontrare i concorrenti con un rispetto etico oggi assolutamente necessario.

Se su internet digitate la ricerca della parola "Marmo" otterrete oltre 3 milioni di risposte e in pratica nessuna possibilità di emergere. Diverso il risultato attraverso ad un'associazione che con il maggior numero di "visite" riesce a collocarsi all'inizio degli elenchi.

Ma la maggior parte del settore lapideo, composto dalla quota operante nel settore della produzione industriale, quella sottoposta alla forte concorrenza estera ed alla situazione economica generale, deve purtroppo sottostare a tanti altri problemi. L'altra parte opera invece nel campo del design, cioè fuori trincea. Gli Associati all'Associazione Marmisti della Regione Lombardia sono abbastanza fiduciosi del futuro anche perché l'esposizione mondiale prevista nel 2015 già comincia a dare i suoi frutti.

Un esempio della potenzialità di questo mercato è stato offerto da ECOABITARE, la prima edizione di un salone specializzato della casa al grande, anzi grandissimo pubblico svoltosi in fiera Milano dal 29 novembre all'8 dicembre in contemporanea alla Fiera dell'artigianato. Un preludio del prossimo Expo.

E' stata una scommessa raccolta da poche imprese lapidee disposte a dialogare per 10 giorni con il grande pubblico con un'orario espositivo di ben 13 ore nei giorni non lavorativi massacranti fino alle 23. Va detto che sono state veramente premiate nei risultati perché il marmo ha avuto la possibilità di presentarsi nonostante la crisi a oltre 3 milioni di visitatori in buona parte della fascia alta del mercato. Per dare un'idea e una ragione dell'ottimismo che questa iniziativa ha evidenziato segnaliamo che ai grandi parcheggi della fiera si sono aggiunte le vicine grandi aree destinate ad accogliere l'area expo velocemente adattate a parcheggi provvisori.

addirittura insufficiente la metropolitana, che in fiera ha un capolinea supportato, per l'occasione, da autobus gratuiti per diluire i passeggeri su altre fermate. Provvisoriamente ha operato anche la stazione ferroviaria della fiera dove, oltre alle linee regionali, hanno eccezionalmente fermato anche i "Cisalpino" da Berna, Ginevra, Basilea a dimostrazione del raggio d'azione della manifestazione. Una prova sono queste foto scattate alle stazioni Fiera e Metropolitana domenica 7 dicembre alle ore 10.



SPALANZANI

S.p.A.

MACCHINE STUCCATORI E CERATRICI PER TRAVERTINO E MARMO
FILLING AND WAXING MACHINE FOR TRAVERTIN AND MARBLE



MOD. LMT 200

MACCHINA STUCCATRICE PER LASTRE DI TRAVERTINO E MARMO
FILLING MACHINE FOR SLABS OF TRAVERTIN AND MARBLE



SPALANZANI

OFFICINE MECCANICHE SPALANZANI S.N.C.
41100 MODENA - Via degli Inventori, 44 - Tel. 059.283.459 - 059.283.461 - fax 059.280.904

www.spalanzani.com - e.mail: info@spalanzani.com

La Consulta dell'ordine degli architetti che in Lombardia rappresenta 25.551 architetti e, tra questi, 11.000 a Milano dice che per crescere bisogna sviluppare una nuova architettura "eco-metropolitana" fondata sull'alleanza con la natura.

In questi ultimi tempi fa un gran parlare dell'Expo che si svolgerà dal 1° maggio al 31 ottobre 2015 come toccasana alla crisi, ma tante aspettative potrebbero alla fine essere delle illusioni specialmente per un settore come quello della pietra naturale che, al pari di molti altri, non ha un ruolo guida nel progetto che ha fatto assegnare a Milano l'esposizione universale.

Ricordiamo che il tema sarà: "Acqua e Sviluppo sostenibile come strada per la civiltà negli specifici" che concluderà gli obiettivi del Decennio dell'acqua 2005 - 2015 proclamati da tutti i 191 membri delle Nazioni Unite.

Gli obiettivi sono:

- Rafforzare la qualità e la sicurezza dell'alimentazione, vale a dire la sicurezza di avere cibo a sufficienza per vivere e la certezza di consumare cibo sano e acqua potabile;
- Assicurare un'alimentazione sana e di qualità a tutti gli esseri umani per eliminare la fame, la sete, la mortalità infantile e la malnutrizione che colpiscono oggi 850 milioni di persone sul Pianeta, debellando carestie e pandemie;
- Prevenire le nuove grandi malattie sociali della nostra epoca, dall'obesità alle patologie cardiovascolari, dai tumori alle epidemie più diffuse, valorizzando le pratiche che permettono la soluzione di queste malattie;
- Innovare con la ricerca, la tecnologia e l'impresa l'intera filiera alimentare, per migliorare le caratteristiche nutritive dei prodotti, la loro conservazione e distribuzione;
- Educare ad una corretta alimentazione per favorire nuovi stili di vita in particolare per i bambini, gli adolescenti, i diversamente abili e gli anziani;
- Valorizzare la conoscenza delle "tradizioni alimentari" come elementi culturali ed etnici. L'alimentazione è l'energia vitale del Pianeta necessaria per uno sviluppo sostenibile basato su un corretto e costante nutrimento del corpo, sul rispetto delle pratiche fondamentali di vita di ogni essere umano, sulla salute.

E' evidente che è decisamente impossibile collegare la pietra naturale all'Expo 2015 anche come fonte indiretta di sviluppo se non come riferimento immaginifico dell'acqua che sgorga dalla roccia.

Diverse sono invece le opportunità commerciali nel "fuori expo" con tutto quello che si determina nei servizi ai visitatori.

Per tutto ciò non c'è da aspettare il 2015 perché il processo di trasformazione di Milano è già iniziato da qualche anno interessando oltre 3 milioni di metri quadrati di aree abbandonate dalla grande industria ed ora in via di trasformazione.

Questo numero di Acimm news è dedicato ad un riporto di questi progetti ed a cos'è un'esposizione universale.

SUCCEDE A MILANO

...e interessa a molti

Partiamo dal più recente: l'Expo 2015 di Saragozza dal titolo "Agua y Desarrollo Sostenible" al quale seguiranno la "via verso lo sviluppo sostenibile" a Shanghai 2010 e "oceani-biodiversità-risorse" a Yeosu nella Corea del sud nel 2012 e "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita" a Milano nel 2015. Il tema di Milano è una conseguenza logica del binomio scienza-natura e lo scambio interculturale tra popoli, reso possibile proprio dalla comunicazione "via acqua" dove si affronta il rapporto tra l'uomo e il mondo in cui vive, la natura con i suoi limiti, il moto inarrestabile di progresso. Un futuro, quindi che si poggia sui problemi dell'ecosistema e ricerche nuovi equilibri sempre più condivisi a livello planetario ponendo l'ambiente al centro dello sviluppo.



Diceva Gianfranco Miglio: "In un mondo in cui migliorano i trasporti e la comunicazione è istantanea l'uomo riscopre il carattere del piccolo, del "locale" e della tradizione". L'Expo milanese è questo portare il mondo a Milano e progettare Milano stessa attraverso il globo, un "doppio binario" del globale e del locale per adeguarsi alle sfide del futuro. L'Expo 2015 costituisce pertanto un'occasione storica per il ridisegno dei modelli di sviluppo, nella consapevolezza che è possibile rispondere in modo adeguato solo partendo dalla persona, dalla centralità culturale che cresce, lavora, trae nutrimento dalla terra ed è capace di condividere il cibo dentro una maggiore convivialità.

Milano intesa come città-regione che urbanisticamente supera i confini comunali se considerata agli stessi livelli dei Combined Statistical Areas degli Stati Uniti la cosiddetta conta circa 9.3 milioni di abitanti come Londra o Parigi.

ShapeMill

NCF1100/2T e NCF1400/2T

Centro di taglio e sagomatura a 5 assi

- VELOCE
- PRECISA
- BANCO FISSO
- FACILE DA CONDURRE
- TORNIO (accessorio)



BRETON: OTTIMA REPUTAZIONE NELL'INDUSTRIA DI QUALITÀ

breton

tel. +39 0423 7691 - fax +39 0423 769600 - www.breton.it - info@breton.it

Driven by Innovation

Questa area produce il 10% del PIL nazionale; ha un reddito pro-capite che è quasi il doppio di quello italiano e un tasso di disoccupazione che è la metà; si registrano il 40% dei nuovi brevetti d'innovazione; è sede di 650 show-room della moda in competizione con Parigi e New York, ma è anche il secondo comune agricolo d'Italia, con 82.000 aziende agricole, 73.000 lavoratori del settore ed un notevole sviluppo dell'agricoltura biologica argomento principale dell'Expo. La centralità di Milano è anche geografica per la sua collocazione sulle direttive ovest-est Lisbona-Kiev del corridoio 5 e nord-sud Genova-Rotterdam del corridoio 24. Il territorio rappresenta un bacino demografico e un posizionamento assolutamente centrale preferenziali per l'assegnazione dell'Expo.

Per la realizzazione dell'area espositiva di circa 1,7 milioni di metri quadri che sorgerà in un nuovo quartiere eco-sostenibile accanto a quello fieristico di Rho-Pero sono previsti investimenti per 4,2 miliardi di euro.

Per i servizi d'area sono invece previsti investimenti, diretti e indiretti, per almeno 20 miliardi di euro. Per le imprese si prevede un fatturato di 44 miliardi di euro, 14 per l'ingrosso e dettaglio e 12 per il settore manifatturiero. L'effetto Expo riguarderà anche la creazione di 70 mila nuovi posti di lavoro.

Si prevedono inoltre investimenti per la realizzazione di 11 milioni di metri quadrati di verde, 3 nuove linee del metrò con 60 nuove stazioni, 6 nuove stazioni ferroviarie all'interno dell'area milanese, nuovi collegamenti diretti tra la Malpensa, fiera, Expo, Stazione Centrale e la Svizzera, 120 chilometri di piste ciclabili, canali navigabili, un nuovo anello autostradale da sud-est a nord ovest e due -di tempo attese- nuove autostrade: la diretissima per Brescia e la Pedemontana per tagliare il traffico a nord collegando direttamente Varese e Bergamo passando per Como.

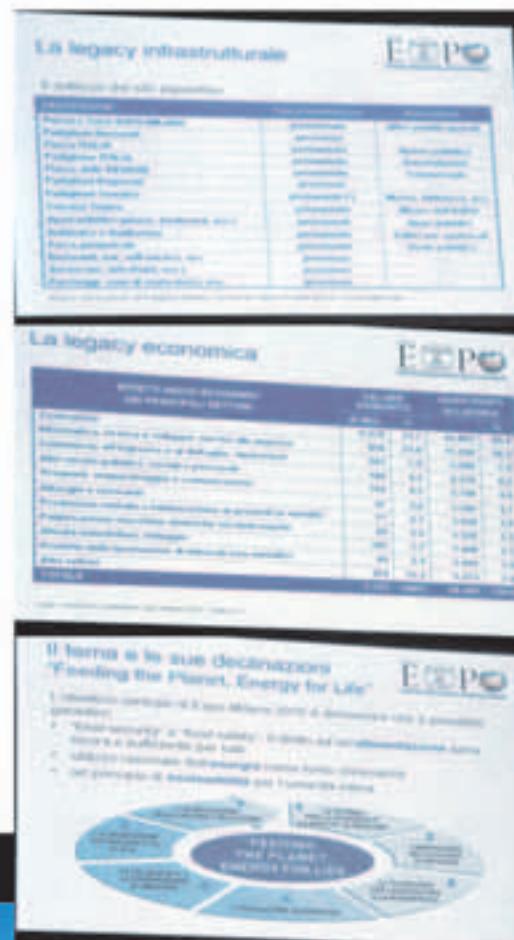
Sono previsti 120 Paesi espositori e 29 milioni di visitatori, pari a oltre 160 mila al giorno aiutati dall'opera di 38.000 volontari delle tante Associazioni di volontariato operanti a Milano e in Lombardia.

Le esposizioni internazionali sono iniziate verso la metà dell'Ottocento, traendo origine dalle grandi fiere medievali, come quella di Lipsia, dove si vendevano e scambiavano prodotti di ogni genere. La prima esposizione universale fu a Londra nel 1851 all'interno del Crystal Palace con un successo tale da essere ripetuta a Dublino e New York nel 1853. Dopo qualche decennio a causa delle guerre viene riproposta a Parigi nel 1867 nell'area degli Champs-Elysées, dove fu eretta la torre Eiffel a simbolo della manifestazione.

Nel 1900 le fiere cominciano a specializzarsi in esposizioni industriali finalizzate alla diffusione dei prodotti di un settore o di una nazione. La prima in Italia è stata a Torino nel 1870 seguita nel 1881 da Milano. Roma ne ha progettata una per il 1942 che però non avrà luogo per la guerra ma lascia alla città il moderno quartiere dell'Eur.

La prossima esposizione universale sarà Shanghai nel 2010. L'Italia si presenterà come "l'Italia dei cittadini" perché la cultura urbana italiana non è stata, e non sarà, solo la cultura degli architetti, degli urbanisti, ma quella dei cittadini come evidenziano le nostre città storiche che non si sono omologate in nome della modernità come successo ad oriente e in America.

L'Italia andrà a Shanghai con questa riflessione che illustra i valori culturali italiani in termini contemporanei, senza dimenticare quelli del Paese ospite in nome dei riferimenti a Marco Polo. Il progetto propone, infatti la forma illustra anche la complessità topografica delle città italiane con il loro succedersi di vie strette, corti e vicoli che si dilatano all'improvviso negli spazi aperti delle piazze, analogamente a quanto si riscontra nei nuclei urbani cinesi tradizionali. Il giardino intimo, la presenza dell'acqua e la luce naturale che si propaga negli ambienti dai palii e dai tagli laterali delle pareti creano un effetto di comfort psicofisico, importante per la qualità degli spazi dedicati alla vita di relazione.



Dentro l'Expo

L'area dove si svolgerà l'Expo si trova a nord-ovest della città adiacente al nuovo polo fieristico di Rho-Pero. La superficie è di circa 1.380.000 metri quadri (oltre 3 km x 1,5 km) delimitati dalla ferrovia a sud-ovest e dagli accessi autostradali A4, A8, A9 e A50 su altri lati.

Il progetto preliminare prevede l'insediamento di padiglioni espositivi per una superficie occupata di 240.000 mq, una torre di 50.000 mq cui si aggiunge un'occupazione di suolo per strade e parcheggi di altri 170.000 mq.

I collegamenti tra l'Expo e la città si basano su due percorsi, uno di terra e uno d'acqua, che abbracciano l'intera area urbana milanese.



Produttività e qualità non dipendono solo dal telaio...

Productivity and quality: not only a gang-saw matter...

Tenditore marmo 13 ton Marble tensioner 13 ton

Nato per supportare i telai dalle grandi prestazioni, è un prodotto specifico che ha colmato le esigenze di un settore ad alta specializzazione tecnica dove garanzie e resa di funzionamento ottimale, sono di vitale importanza. Le lame ben tensionate durano di più, lavorano meglio in termini di precisione e senza spreco di tempo per la registrazione manuale dei tiranti.

The marble tensioner 13 Ton has been designed to give a strong support to the large - size gang saws. It is a special product which enriches a high tech field where warranty and excellent functioning are extremely important. The blades, when well tensioned, last longer, work more precisely and allow to save the time usually wasted for the manual tensioning of the mechanical tie-rods.



Il percorso della Via di Terra, intercetta nove aree ritenute di pregio e si snoda parallelamente alla via d'Acqua, partendo dalla Darsena e sviluppandosi nella porzione nord della città appena sopra il nucleo del centro storico, fino all'area della Nuova Fiera e dell'Expo.

I padiglioni potranno essere organizzati in isolati a pianta quadrata di lato 60 m in numero di otto per lotto; oppure in numero di dieci all'interno di un isolato rettangolare di 60 m per 80; o ancora in un isolato quadrato profondo 80 metri contenente 12 o 14 padiglioni di uguale altezza, precisamente quattro piani fuori terra. Inoltre, così come si vuole riproporre la tipologia dell'isolato a corte tipico della Milano ottocentesca, altrettanto lo sarà per il progetto del verde, riproponendo il tema storico dell'agricoltura di prossimità esteso al territorio urbano come gli orti urbani, il cui valore ambientale, produttivo e sociale è oggi al centro di numerosi studi di più settori.

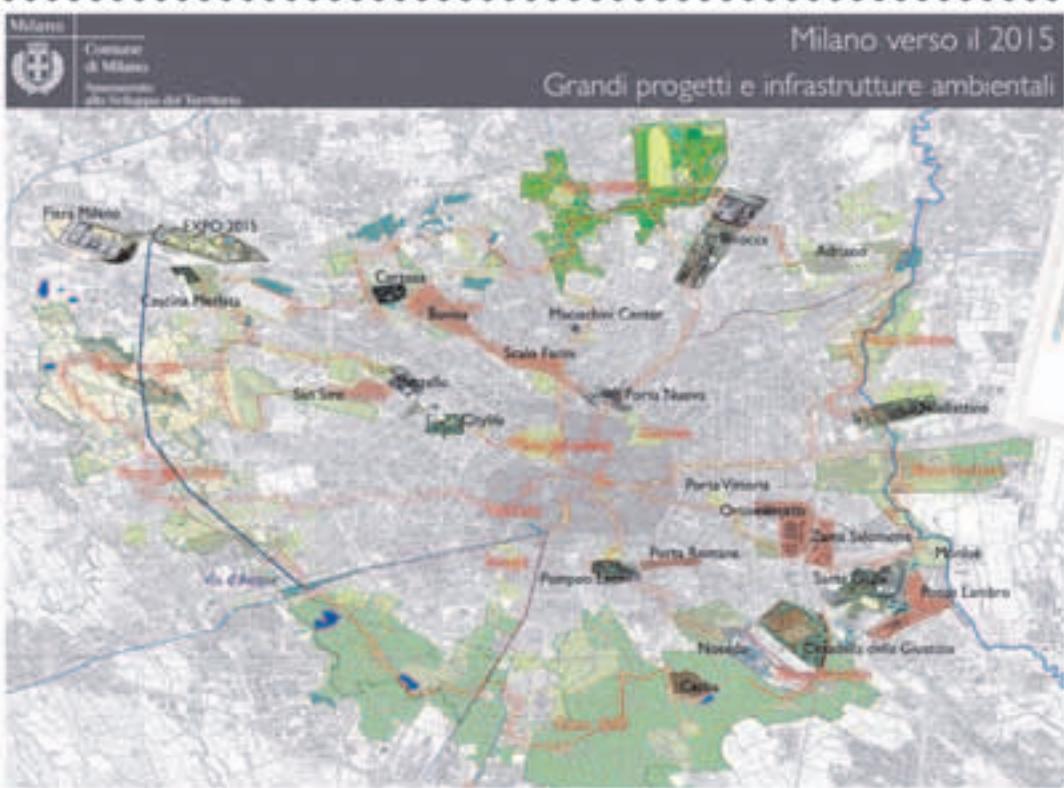
Uno degli elementi architettonici più importanti del progetto sarà la Milano Expo Tower, che renderà riconoscibile il sito anche da notevoli distanze. Sarà una torre estesa su 80.000 mq. di almeno 200 metri di altezza posta sopra la nuova

Il post Expo

La normativa del BIE prevede che tutti i padiglioni dei paesi stranieri siano strutture temporanee.

Una volta terminato l'evento, l'area verrà trasformata in una nuova porzione di territorio urbano dove solo alcune delle principali realizzazioni come la Milano expo tower, i Padiglioni Tematici, il Padiglione Italia, ecc. verranno mantenuti per essere riconvertite in strutture di interesse pubblico. Viceversa, le aree che verranno liberate dalla presenza dei Padiglioni nazionali, vedranno la nascita di un nuovo quartiere cittadino con funzioni tipicamente urbane: dalla residenza, agli uffici, al commercio. I 18.000 nuovi appartamenti previsti per l'accoglienza naturalmente non verranno abbattuti, ma destinati a edilizia popolare.

Alla fine del 2015 rimarranno in pratica un milione di metri quadri di hotel, parcheggi, negozi, uffici, su un'area totale di 4 milioni di metri quadri che formeranno un nuovo quartiere a nord della città comodamente collegato alle autostrade e servito da metropolitana e ferrovia regionale.



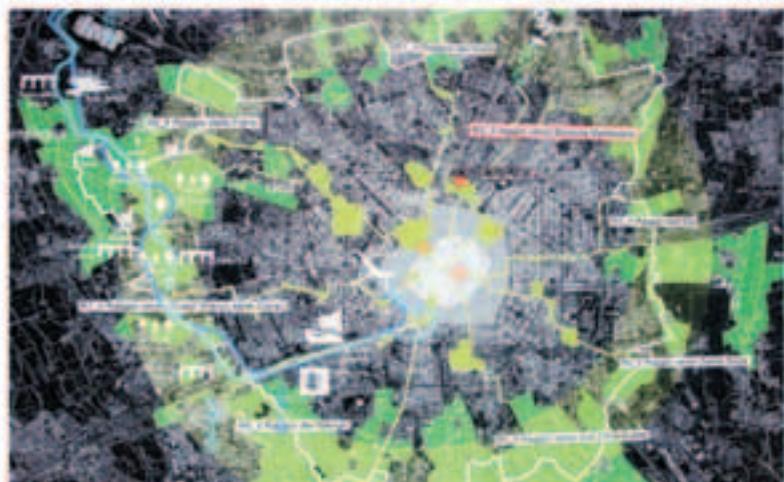
In preparazione dell'Expo l'Associazione dei Marmisti della Regione Lombardia ha pubblicato, con il Patrocinio della Regione Lombardia, una monografia sulle pietre delle tradizioni dal titolo "Architettura, Ambiente, Arte".

Puoi essere richiesta gratuitamente al fax 02.939.00.727 o per e-mail: info@assomarmistilombardia.it

stazione Fiera-Expo. Non si conosce ancora l'aspetto definitivo perché deve ancora essere indetto un concorso internazionale di progettazione al quale potranno partecipare tutti i più importanti architetti del mondo.

La Milano Expo tower avrà diverse funzioni:

- Aree dedicate agli eventi, seminari, convention;
- Uffici direttivi del Comitato Organizzativo;
- Centro Operativo di controllo e supervisione dell'evento;
- Media Centre (televisioni, giornali, radio, siti internet, ecc.);
- Alcuni piani saranno dedicati ad ospitare le autorità o i giornalisti (almeno 500 posti letto);
- Centro ecumenico e interreligioso;
- Spazio per attività culturali;
- Negozi e altri servizi;
- Terrazze panoramiche con ristoranti e giardini;
- Trasmettitore per radio e televisioni.





L'AMPLIAMENTO DELL'UNIVERSITÀ BOCCONI

E' anche l'argomento di copertina di questo numero di Acimm News. L'ampliamento dell'Università Bocconi di Milano va ad occupare un'area in precedenza usata come deposito di autobus tra viale Bligny e via Rontgen nel quartiere ticinese, il più milanese dei quartieri di Milano. Per interpretare l'inserimento in un luogo dalla tradizione consolidata sono stati chiamati due architetti irlandesi Shelley McNamara e Yvonne Farrell dello studio Grafton Architects di Dublino che hanno saputo perfettamente interpretare il connubio tra la necessità di una moderna funzionalità con la storicità del vecchio quartiere.

Ad ispirare il progetto è stata la tipicità delle piazze del mercato che in Lombardia identificano anche i luoghi delle assemblee popolari e del municipio.

La nuova Università Luigi Bocconi cerca quindi di essere uno spazio integrato alla città e per meglio riuscirci ha affidato la parte più evidente alle pietre più presenti in Lombardia. La prima non poteva che essere il Ceppo di Grè della cava Marini estratto dal lato bergamasco del lago d'Iseo che da sola riveste buona parte della città lombarda. In accostamento, la pavimentazione in Bianco Lasa. Un'insieme che ha lasciato a bocca aperta per eleganza gli invitati alla presentazione ufficiale il giorno precedente l'inaugurazione da parte del capo dello Stato Giorgio Napolitano e dal Presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso dal presidente della Bocconi Mario Monti e dalle maggiori autorità cittadine. Il nuovo edificio non ospita gli studenti, ma circa mille postazioni di lavoro per docenti e personale dell'università. Oltre a 50 sale riunioni, un centro congressi con aula magna da mille posti, cinque sale seminari, una sala mostre e 200 posti auto interni. All'interno anche un intreccio di cortili, giardini e piazze, che non presentano nette distinzioni tra interno ed esterno.

Due gli elementi caratterizzanti del progetto: l'Aula Magna sotto il livello stradale dalle cui vetrate si aprono prospettive sconosciute e isolate dall'agitazione urbana e la Biblioteca sospesa e galleggiante al di sopra della strada.

In totale sono stati utilizzati 14.000 mq di rivestimento di spessore 3-4-5 cm. posato a cemento e a parete ventilata fornita dalla RVB System, 5.500 mq di pavimentazioni interne ed esterne e di 500 mq di scale.

I lavori per il nuovo edificio di via Rontgen, iniziati nel 2002, si sono conclusi nel 2008 e sono costati 100 milioni di euro, compresi gli allestimenti interni.

L'anteprima del 30 ottobre è stata anche l'occasione per un convegno di presentazione della filosofia che guida i progetti visti dal punto di vista creativo come da quello amministrativo e strategico. Interventi di Gabriella Belli, direttore del Mart di Rovereto, dell'architetto Mario Cucinella, Derrick De Kerckhove, sociologo dell'Università di Toronto, Stefano Casciani, vicedirettore della rivista Domus, e Severino Salvemini, ordinario della Bocconi che ha aperto alla mentalità che la prestigiosa Università rappresenta.

Il 24 ottobre, una settimana esatta dall'inaugurazione l'ampliamento della Bocconi ha ricevuto il World Building of the Year Award organizzato a Barcellona dalla rivista londinese Architectural Review.

Il premio è dedicato alle opere di architettura concluse negli ultimi 18 mesi. dei 722 progetti provenienti da 63 paesi poi scelti in 224 da 43 paesi per la fase finale di Barcellona il progetto della Grafton Architects è risultato il primo in assoluto assumendo il lignaggio di simbolo di pietra e cristallo di Milano.



PGM 2200

ERGONOMIA E DESIGN
IL FUTURO
È QUI



Introducing

PGM 2200

Gasperi Menotti presents the new generation of polishers for granite PGM 2200. Technology, electronics, solutions of vanguardia, ergonomics and design give life to a product of excellence, respectful of all safety norms and environmental compatibility, a new "stone" for building a great future.

Gasperi Menotti introduces a new remarkable product: the new PGM 2200 granite polishing machine. State of Art Technology, advanced electronics, modern solutions, ergonomic and pleasant design all combined together give life to a new, outstanding product. Engineered and manufactured following all safety norms and environmental compatibility, the new PGM 2200 is a new "foundation stone" to build a great future.



Gasperi Menotti S.p.A.
Viale Zuccone 18/F - 54033 Cansira - Italia
tel. +39 0585 64551 - fax +39 0585 645555
www.gasperimennotti.com
gasperi@gasperimennotti.com

MADE IN ITALY

Shelley McNamara e Yvonne Farrell si sono laureate alla Scuola di architettura della University College Dublin (Ucd) nel 1974. Hanno cominciato a insegnare nella stessa Scuola, come Studio lecturers, nel 1976 e hanno tenuto lezioni o sono state visiting critics in scuole di architettura in Europa, Cina e Stati Uniti. Attualmente insegnano all'Accademia di Architettura di Mendrisio, in Svizzera.

Yvonne Farrell e Shelley McNamara sono le fondatrici di Grafton Architects, studio avviato nel 1978, e sono membri fondatori del Group '91 Architects, che ha vinto il concorso internazionale per la ristrutturazione dell'area di Temple Bar, nel centro di Dublino.



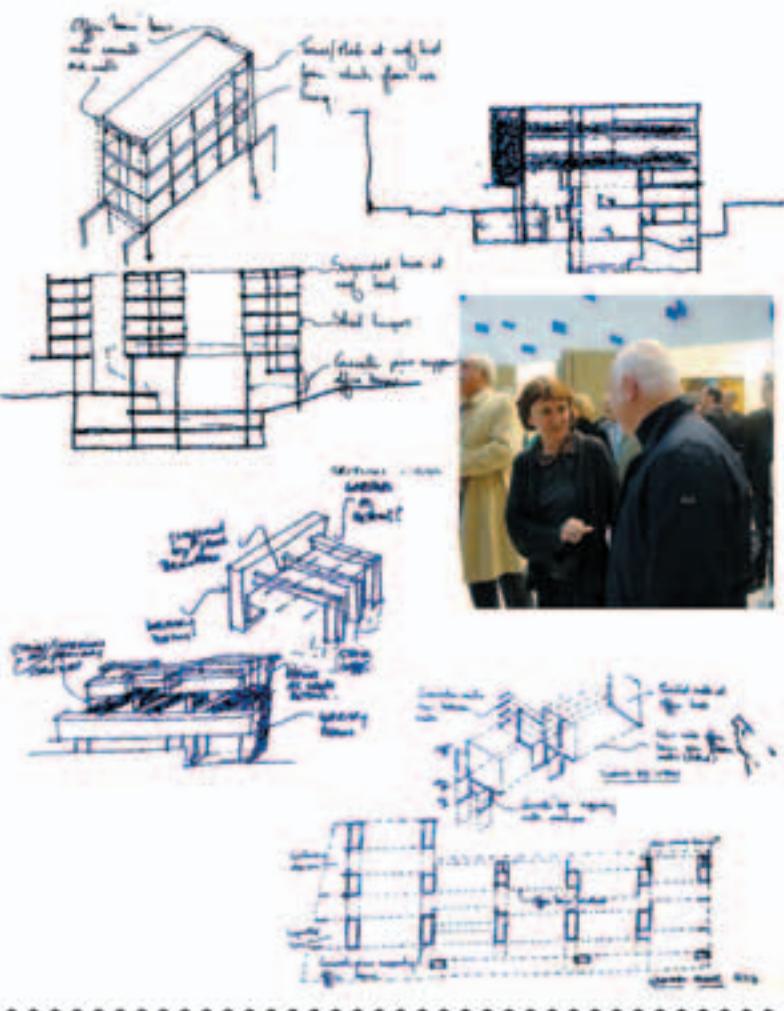
La giuria ha apprezzato il maturo trattamento degli spazi, della luce e dei materiali locali da parte di architetti che, pur non essendo di Milano, sono riusciti a distillare l'essenza di questa dura città in forme sicure e contemporanee. Il progetto enfatizza le caratteristiche pubbliche e sociali della vita accademica e la sua capacità di collaudare relazioni con la città e il mondo circostante.

L'ingresso si affaccia sulla trafficata circonvallazione di viale Bligny aprendosi con un'ampia vetrata al livello di una piazza sottostante con il pavimento in Lasa e i rivestimenti e parte dei soffitti in Ceppo illuminati da una sapiente illuminazione.

L'edificio, occupa una superficie di 68.628 metri quadrati su sei piani sopra terra e tre piani sotto ed è suddiviso in uno spazio pubblico, comprendente l'Aula Magna da 1.000 posti, uno spettacolare foyer da 2.500 metri quadrati su due livelli e cinque sale congressi; e uno spazio privato che comprende postazioni di lavoro per 1.240 persone suddivise in 731 uffici e 53 sale riunioni, sale break e sale server. Il parcheggio sotterraneo può ospitare 200 auto.

Il nuovo edificio consente all'Università di riunire ben 27 edifici attigui a partire dalla sede centrale di via Sarfatti 25, progettata da Giuseppe Pagano e realizzata nel 1941, il pensionato (1953) e la biblioteca (1966) di Giovanni Muzio, la chiesa S. Ferdinando (1962) di Ferdinando Reggiori, la Sda Bocconi (1986) di Vittore Ceretti e l'edificio ellittico ad aule (2000) di Ignazio Gardella.

• **WILHELMUS SYSTEM**





Lucidatrice automatica per coste plane e toroidali
di marmi e graniti - GARANZIA 2 ANNI

Automatic polisher for straight and bullnose
edges for marble and granite - 2 YEARS WARRANTY

costa a toro	mm. 15÷40/60
costa mezzo toro inferiore	mm. 15÷60
costa piana	mm. 10÷60
bullnose edge	mm. 15÷40/60
<i>half bullnose edge (lower)</i>	mm. 15÷60
straight edge	mm. 10÷60



LOLA 600

Lucidatrice automatica per coste verticali
di granito, marmo e porcellanato con gruppi mobili

Automatic straight edge polisher with mobile
polishing units for granite, marble and porcelains

spessore utile di lavoro mm. 10÷80

useful working thickness mm. 10÷80



MONTRESOR



MONTRESOR & C.R.L. - VIA FRANCIA, 15 - 31000 Vittorio Veneto (Italy)

Tel. +39 045 630000 - +39 045 7500822 - Fax +39 045 6190911 - www.montresor.net - montresor@montresor.net

I lavori sono durati cinque anni partendo dalle lunghe procedure di bonifica: sull'area infatti sorgeva un deposito di autobus. Altrettanto laboriose sono state le operazioni di scavo, che ha raggiunto la quota di ben diciannove metri sotto il livello stradale. Dato che la falda acquifera milanese in questo punto si trova a tredici si è proceduto alla realizzazione di uno strato di fondazione dello spessore complessivo di otto metri. La soluzione tecnica adottata ha permesso di creare un basamento sul quale poggia un pavimento galleggiante che preserva i piani sotterranei del campus da qualsiasi vibrazione. Il principio strutturale adottato nella costruzione dell'edificio è simile a quello di un ponte: setti verticali alti cinque piani e posti a distanza di 24 metri gli uni dagli altri, soprannominati "travi-parete" - perché di fatto assolvono a tutte e due le funzioni - sorreggono grosse travi alle quali sono appese le solette dei cinque piani fuori terra sottostanti per mezzo di tiranti d'acciaio. Si tratta di uno schema molto semplice che normalmente non viene adottato per la costruzione degli edifici ma che è risultato essere l'unico metodo valido per permettere la realizzazione delle ampie luci degli ambienti interni ed esterni.

I materiali principali che caratterizzano l'edificio sono due: il cemento armato e la pietra di rivestimento affidato al Ceppo di Grè proveniente dal lato bergamasco del Lago d'Iseo). La fornitura ha impegnato l'intera cava Marini per due anni che a sua volta si è dotata di un nuovo e innovativo impianto semovente di taglio a catena per poter garantire la fornitura del circa 25.000 mq di superficie di rivestimento. Anche per le finiture interne si è continuato con le tonalità del grigio in particolare nella zona degli uffici, in questo caso è stato utilizzato un materiale ricomposto: piastrelle in grès prodotte apposta per la Bocconi.



Il Ceppo di Grè è una breccia monogenetica dolomitica, di aspetto conglomeratico, appartenente alle rocce sedimentarie clastiche con cementazione a matrice calcarea. Grazie alle buone proprietà tecniche, di resistenza al gelo e limitata alterabilità agli agenti atmosferici, il ceppo di Grè viene utilizzato in edilizia, arredo urbano, di parchi e di giardini. Oggi il Ceppo di Grè ha ottenuto

il marchio ed è certificato CE per le applicazioni al quale è destinato, ulteriore garanzia di qualità.

Le principali lavorazioni superficiali sono a piano sega, levigato, sabbiato, bocciardato e spuntato.

Le dimensioni delle lastre sono cm. 270/290 x 130/160 circa, lo spessore minimo segato cm. 2.

L'altro materiale utilizzato è stato il bianco Lasa, il calcare cristallino che prende il nome dalla bellissima località della Val Venosta già nota ai romani come dimostra una pietra miliare romana ritrovata il secolo scorso tra i paesi di Oris e Lasa.

In senso più stretto per marmo di Lasa oggi s'intende esclusivamente il materiale estratto dai giacimenti situati all'imbozzo della Val di Lasa e nei pressi della malga di Covelano nel territorio dei comuni di Lasa e Silandro.

Qui si trova la cava denominata "Acqua bianca" per una vicina cascata dove si è basata la fiorente attività artigianale e, a partire dal 1929, anche quella industriale per l'utilizzo del marmo nel campo edilizio e artistico.

Il "Lasa" si distingue tra "bianco unito", "bianco venato", "Cevedale" e "vena cro".

La divisione principale è tra uno statuario assolutamente bianco rinomato per il suo candore ed un arabescato con venature ondulate di colore dal blu al grigio.

Verso la fine degli anni '50, la "Cava di Covelano", a 2300 metri di quota e già aperta circa un secolo prima è rimasta a lungo inutilizzata, è stata ceduta in affitto, con contratti a lungo termine, dal Comune di Silandro alla principale azienda marmifera di Lasa, che ha iniziato a sfruttarla intensamente, dopo aver costruito una camionabile per il trasporto alla cava detta dell'acqua bianca a 1600 metri di quota e da qui proseguire, con il materiale estratto da quest'ultima attraverso un impianto unico al mondo, fino allo stabilimento di Lasa.



Ma non sono solo gli appassionati del marmo e gli amanti della caratteristica ferrovia industriale ad ammirare questa cava e questo marmo. Prima di tutto ci sono naturalmente i progettisti, ricordiamo Giò Ponti, che riconoscono al Marmo di Lasa il massimo della qualità estetica per i gentili riflessi veramente unici e le grandi qualità di resistenza che non hanno eguali tra gli altri materiali calcarei tant'è che viene anche chiamato l'oro bianco dei monti di Lasa.

L'edificio in cifre
Superficie totale 68.620 metri quadrati
Piani fuori terra 6
Piani interni 3
Posti lavoro 1.240
Posti aula magna 1.000
Superficie foyer 2.500 metri quadrati
Spazio espositivo 500 metri quadrati
Posti auto 200
Uffici 731
Sale riunioni 34
Sale server 11
Sale break 8

Carpenteria metallica per strutture portanti (tubi verticali) 339 tonnellate
Opere di jet grouting cemento iniettato 55.000 metri cubi
Cavi sconevoli per sospensione solai (verticali) 36.000 metri
Cavi sconevoli per trave post-tesa (orizzontali) 302.000 metri
Calcestruzzo in opera per opere in cemento armato, fondazioni, 65.472 metri cubi
Facciate in alluminio e vetro esterne 20.520 metri quadrati
Intonaci 23.111 metri quadrati
Maturare e tavolati 15.253 metri quadrati
Rivestimenti di facciata e coperture in pietra 11.200 metri quadrati
Pavimenti in pietra interni, esterni e scale 19.378 metri quadrati

Emilia Galli



Per una maggior produzione e qualità nella Vs. segheria

non importa la marca del felaio



For a better production and quality
of your cutting process

It doesn't matter what
gang-saw you use
Only PEMO PUMPS matter
Granite gang-saws feeding science
Ask for them. Always.

Molto più determinante è la

PomPa

PEMO

La scienza dell'alimentazione nella segagione dei graniti
PRETENDETELA SEMPRE

design e innovazione UN NUOVO MODELLO MILANO

La parte più importante per l'Expo non sarà l'expo, ma il contesto dove tutti i più importanti architetti mondiali lasceranno la loro firma. Milano ha una provincia amministrata molto piccola in un'area urbanizzata molto ampia sede delle più grandi imprese siderurgiche, chimiche, energetiche, meccaniche e alimentari che hanno subito cambiamenti, ristrutturazioni, delocalizzazioni per via della globalizzazione.

E' per questo che all'inizio del 2000 la UE ha lanciato il programma "Cabernet" che mira a ricidare le aree industriali in disuso. Germania, Francia e Gran Bretagna ci hanno preceduto di molto con ampi esempi a Madrid, Barcellona, Lisbona, lo sta facendo anche la Svizzera con la rivalutazione delle "rovine industriali" che occupano aree pari a una città come Ginevra e lo sta attuando Milano con la sua "città infinita".

LA CITTÀ INFINITA

Città Infinita che non è un luogo, ma una successione infinita di luoghi con le presenze di "capitali personali" in origine manuali degli artigiani ai quali ora si aggiungono quelli postindustriali dei professionisti delle imprese "molla" che sono quelle che rimbalzano continuamente dalla città infinita verso il mondo e ritorno e le imprese "trivella" ancorate al territorio. Molla e trivella convivono nella città infinita che si adegua velocemente espandendosi da concentrica a satellitare superando se stessa.

Superando se stessa soprattutto verticalmente.

Lo skyline della Milano del 2015 risulterà completamente ridisegnato, a quota 218 metri arriverà il citylife nell'area della vecchia fiera, a 185 la seconda torre del citylife (quella storica) e la torre Landmark di Rozzano, a 170 la terza torre del citylife (quella curva), a 160 la nuova sede della Regione, a 150 la nuova sede del comune, a 145 la città della moda, a 140 e 130 le due torri Varesine, a 130 la Torre Breda e a 94 la torre delle arti.

A questo punto è opportuno un breve riassunto delle opere pubbliche in corso di realizzazione o di imminente avvio.

I'EX FIERA CAMPIONARIA

La vecchia fiera è ormai stata completamente spianata ad esclusione dell'ultima estensione degli anni novanta realizzata dall'architetto Bellini. Questi 225 mila mq dei 440 mila totali andranno a formare un nuovo grande intervento architettonico che ha interessato tutti i grandi studi progettuali del mondo e tra loro anche i titani dell'architettura: l'americano Frank Gehry e l'inglese Norman Foster che hanno fatto un'alleanza senza precedenti per la riqualificazione della vecchia Fiera di Milano.

Vincitore del concorso è risultata la cordata "CityLife" composta da Generali Properties S.p.A., capocordata, RAS S.p.A., Progestim S.p.A., Lamaro Appalti S.p.A., Grupo Lar Desarrollos Residenciales che hanno presentato un progetto firmato da Arata Isozaki, autore del Museo Soho Guggenheim di New York, del Centro della Scienza e dell'Industria dell'Ohio e del prossimo Palahockey olimpionico di Torino; da Zaha Hadid nata a Bagdad, laureata a Londra e qui docente di architettura; Pier Paolo Maggiore, torinese con realizzazioni in Argentina, Malpensa, Minsk, Brescia (Centro direzionale), Torino (Città della Salute) e Daniel



Libeskind progettista delle nuove torri gemelle di NY che dal 1984 al 1989 già operò a Milano nello studio dell'architetto Aldo Rossi.

Gli altri progetti finalisti erano firmati da RPBW - Renzo Piano Building Workshop e Foster & Partners, Frank O. Gehry, Rafael Moneo, Cino Zucchi, Richard Burdett, URB.A.M. S.r.l.

Al posto della fiera tre grattacieli in vetro e acciaio (uno dei quali alto 218 metri, il doppio del Pirellone) destinati ad uffici oltre ad una parte residenziale, senza strade, per 5000 persone con un parco, spazi per bambini e anziani e una nuova linea del metrò che la collega con la stazione di Porta Garibaldi. L'intervento comprende anche la riqualificazione delle strutture limitrofe, come il Velodromo Vigorelli, il campus scolastico di via Gattamelata e la costruzione del nuovo museo di arte contemporanea ispirato alla tradizione rinascimentale italiana e a Leonardo da Vinci. Una struttura che ospiterà alla sua sommità un orto botanico e nel sottosuolo un grande centro termale rivestito con lo stesso marmo, quello di Candoglia, con cui è costruito il Duomo. Sarà terminato entro la primavera del 2011 e sarà il quarto museo d'arte contemporanea al mondo dopo i 2 Guggenheim di New York e Bilbao e il Beaubourg di Parigi.



IL NUOVO CENTRO CONGRESSI

Occupera' una parte della vecchia fiera e più precisamente i più recenti padiglioni dell'architetto Bellini e il Milano Convention Centre. Si tratta di una struttura, la più grande d'Europa in grado di ospitare 140 eventi all'anno per un totale di 16.000 posti disponibili distribuiti in 36 sale. La conclusione dei lavori è prevista per il 2011.

A NORD DELLA FIERA

Quasi concluso il World Jewellery center poco a nord della vecchia fiera. Si tratta di una piazza di 3500 mq con una grande copertura in vetro con ai lati 2 torri ora sedi della Compagnia delle Opere e dell'Associazione Orafa Lombarda che ora dispone di un'unica sede di 17 mila mq con sedi di imprese, show room e una scuola orafa.

NUOVO PARCO SCIENTIFICO ALLA BOVISA

Gli ammodernamenti della Bovisa area postindustriale del nord Milano caratterizzata da ferrovie e gasometri e già consacrata all'architettura, nuova sede del Politecnico e di un satellite della Triennale prevedono ora con la firma dell'architetto Rem Koolhaas la definitiva sistemazione del nuovo Parco Scientifico.

PORTA SUD

A sud della città in piazzale Famagosta sorgerà un nuovo palazzo di 18 piani in vetro e acciaio chiamato di "Porta Milano".

AREA GARIBALDI - PORTA NUOVA

Dopo quasi cinquant'anni è finalmente sparito il terrapieno della demolita stazione di Porta Nuova nel pieno centro direzionale. Nell'area sono ora in costruzione in un'enorme cantiere tre diversi centri: il Campus, la Città della Moda ed il Polo Istituzionale della Regione.

Il Campus è un grande polmone verde di 100.000 mq che costituisce il primo intervento pubblico che dà il via all'intero progetto. Il costo massimo di realizzazione è di 20 milioni di euro è stato vinto dal gruppo olandese Inside Outside in concorso con altri 50 grandi studi di architettura internazionali...

L'architetto César Pelli sta coordinando il master plan della Città della Moda che vedrà la partecipazione di altri archi-



Provincia di Milano, Milano Metropoli Agenzia di Sviluppo, con il sostegno di Fondazione Banca del Monte di Lombardia e Banca di Legnano lanciano la prima edizione del Bando "Expo dei Territori: Verso il 2015". Il bando è finalizzato a individuare e supportare le progettualità più interessanti realizzati da Comuni, realtà non profit, università e scuole, associazioni di categoria, imprese.

Sono previsti diversi assi tematici, tutti riconducibili al tema dell'Esposizione Universale «Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita».

Gli argomenti sono: il sistema alimentare, dalla produzione alla trasformazione del cibo, dal consumo etico alla valorizzazione culturale dell'alimentazione, alla cooperazione alimentare con i Paesi poveri, food design e design del packaging; energia e ambiente, biodiversità, valorizzazione delle fonti rinnovabili, della rete dei parchi, dei progetti per la mobilità sostenibile, identificazione e sviluppo di percorsi di eco innovazione di prodotti e servizi; offerta culturale, accoglienza e turismo. Una giuria appositamente selezionerà i progetti a partire dal territorio di riferimento, e riconoscerà ai più meritevoli il marchio "Parco progetti Expo dei Territori". La scadenza per la presentazione delle proposte progettuali è fissata per il marzo 2009. Informazioni e modulistica sul sito www.milanomet.it e sul sito della Provincia di Milano.



EXPO DEI TERRITORI VERSO IL 2015



tetti allo scopo di realizzare un luogo non solo "della moda" ma "per la moda", ovvero dove Università, spazi, creatività, comunicazione, produzione si incontrano, si studiano, si combinano fino a creare tutto quell'universo che c'è davanti e dietro il sistema.

All'interno del progetto il MODAM, nuovo centro museale, espositivo e di ricerca della creatività contemporanea ed il Progetto di Alta Formazione che nasce dalla sinergia tra l'Università Bocconi, l'Università Cattolica e il Politecnico di Milano. Il MODAM, sintesi di "moda" e "modem", si presenta come la prima istituzione che sappia riflettere gli intrecci della realtà contemporanea raccogliendo la vocazione interdisciplinare del Made in Italy e della città di Milano per collocarsi al centro delle connessioni tra i linguaggi del presente, dall'arte e del design passando per la comunicazione.

Il raggruppamento temporaneo di imprese composto da Pei Cobb Freed & partners di New York, Caputo partnership e Sistema Duemila vincitore del concorso internazionale si sta già occupando della nuova sede dalla Regione Lombardia che sta velocemente crescendo nelle vicinanze della stazione di Porta Garibaldi e a fianco della costruenda nuova "città della moda".

Si tratta di un'area edificata di 33.700 mq su una superficie complessiva di 114.500 mq compresa tra le vie Melchiorre Gioia, Restelli, Algarotti e Galvani dove troveranno spazio uffici ed i relativi servizi per oltre 3.000 persone.

Il costo massimo della costruzione è previsto in 175 milioni di euro, IVA esclusa, mentre il costo totale dell'opera (compreso quindi l'acquisto dell'area, l'urbanizzazione, ecc.) è previsto in circa 320 milioni di euro.

Il progetto vinceur pone al centro la grande piazza ispirata alle città lombarde completamente coperta da una volta trasparente, alla quale si affiancano altre due piazze su via

Melchiorre Gioia e via Pola. Nella proiezione verticale si ispirano all'accostarsi e all'allontanarsi dei crinali dei monti lombardi visibili dai quattro edifici ad andamento sinusoidale, tra i quali una torre di 160 metri. Comprende spazi destinati a funzioni amministrative e sociali, sale di ascolto per la musica e luoghi di dibattito. Ciascuno dei quattro fabbricati ospiterà una distinta area funzionale-organizzativa della Regione ed un "Regional Center".

Sarà visitabile e fruibile da tutti con gli ultimi piani della torre destinati a ristorante belvedere e terrazza giardino mentre intorno

alle piazze ed ai portici al piano stradale, si collocheranno le funzioni culturali, di intrattenimento e di servizio con un centro espositivo, l'auditorium multifunzione, posta e banche, la scuola materna, bar, caffetterie, ristoranti e sportelli regionali.

Una serie di giardini tematici ispirati ai boschi dell'area alpina e prealpina completeranno la base. L'esterno sarà in vetro e acciaio con intercapedine interna ancora di vetro per il ricambio termico attraverso l'uso di pompe di calore e l'abbondante acqua di falda. I lavori sono in avanzata fase di realizzazione.

ASSE FULVIO TESTI, SESTO, CINISELLO.

I Comuni di Bresso, Cinisello Balsamo, Cologno Monzese e Sesto San Giovanni, (quasi 250mila abitanti) coordinati dall'Agenzia Sviluppo Nord Milano, hanno dato vita ad un Piano Strategico per lo Sviluppo con il quale affrontare i temi critici del futuro del territorio: infrastrutture e servizi di trasporto, ambiente, aree in trasformazione ex industriali e verdi, innovazione tecnologica, mutamenti del mercato del lavoro. Il metodo ha permesso di individuare le politiche di sviluppo locale sostenibile delineando principi e linee guida per le azioni realizzabili nel periodo 2000-2010.

Università, piazza pedonale, servizi terziari, una grande rivoluzione urbanistica e sociale ha oramai trasformato l'area industriale nord est di Milano.



RICORDI TRA I VECCHI SBUFFI DEL VAPORE

Il paesaggio industriale aveva in passato un suo fascino. Sesto San Giovanni, città operaia di gente indaffarata che lavorava nei grandi stabilimenti dell'Ansaldo, della Breda, della Falck e della Marelli. A parte la Campani tutte con i medesimi rumori i fischi di sirene, gli sbuffi di vapore dalle altre ciminiere.

Di tutto questo non c'è più niente o quasi. L'ultima colata l'ha fatta la Falck nel 1996. Da allora Sesto si sta gradatamente trasformando in una moderna città del terziario dove è più facile muoversi e parcheggiare. Nella nebbia mescolata con l'odore del ferro battuto e del vapore del carbone c'erano anche i ricordi ed è questo che Renzo Macchi pittore sestese con un passato nella grande pubblicità milanese raggiunge le emozioni di un estraneo raccontando Campione e tanti notti.



Una trasformazione in atto da oltre dieci anni che è riuscita ad unire amministrazioni comunali di diverso orientamento politico in uno sforzo congiunto mirato ad accompagnare e governare attraverso la riqualificazione urbana il rilancio economico della grande area.

Artefice del successo è l'Agenzia Sviluppo Nord Milano che ha collaborato con molti altri soggetti istituzionali e culturali. Il piano ha individuato sette linee strategiche quali: la costruzione di una nuova identità d'area e di una nuova immagine del Nord Milano; la promozione di una nuova "missione" economica e produttiva centrata sull'innovazione tecnologica e sul sostegno al sistema delle imprese; il rafforzamento e la qualificazione delle risorse umane per promuovere lo sviluppo, l'inclusione sociale e le pari opportunità; lo sviluppo di un sistema integrato di infrastrutture al servizio della mobilità sostenibile e del capitale territoriale; il governo delle grandi e piccole trasformazioni urbane e della ricongruzione insediativa attraverso la progettazione di nuove centralità; l'avvio di un percorso di "risarcimento ambientale" che orienti verso la sostenibilità lo sviluppo economico e territoriale e miri alla qualità urbana e del paesaggio; la promozione della cooperazione istituzionale per rafforzare l'efficacia dei processi di sviluppo del Nord Milano.

Dopo i grandi lavori che hanno creato la nuova "Bicocca" sulle aree dismesse dallo stabilimento Pirelli ed i lavori in corso nelle altre aree dismesse di Breda e Falk prende ora l'avvio un grande progetto di riqualificazione dei 400 mila mq dell'area Marelli oggetto dell'intesa firmata dall'assessore al Territorio e all'Urbanistica di Milano, Alessandro Moneta, e dal sindaco di Sesto San Giovanni, Giorgio Oldrini.

In sintesi, il piano di intervento prevede la realizzazione di un polo direzionale e di servizi che sarà organizzato attorno ad una piazza pedonale sulla quale si aprirà una succursale dell'Università Statale (12.000 mq), un nuovo complesso residenziale con l'insediamento di funzioni terziarie-direzionali e un secondo edificio universitario.

Cari studenti

Da bambino abitavo a Milano in una via che si chiama Terraggio, ancora oggi. Il nome sta ad indicare che costituiva l'argine del Naviglio. Le vicende della guerra avevano fatto sì che le case dirimpetto alla mia fossero in gran parte distrutte o ridotte allo stato di ruderi.

Nell'immediato dopoguerra ricordo anche, ero bambino appunto, che queste case di varia natura vennero in parte quasi subito demolite. Ma ricordo con una grande precisione di dettagli, il fatto che, nel primo di questi edifici demoliti per poi ricostruire un altro, si utilizzavano tecniche rudimentali, oggi mi sembra quasi di sognare un film girato nel 1700.

Uomini come formiche, come scimmie ci arrampicavamo su questi muri con una destrezza ed un'abilità straordinaria e con semplici mazze relativamente pesanti, poste sul ciglio dei singoli muri, quasi tutti maestri, lavorando con la mazza demolivano i mattoni che cadevano più in basso, quasi sottraendoli alla parte di muro da essi stessi calpestata camminando. La cosa più curiosa è che tutti questi mattoni venivano ordinatamente recuperati con maleodoranti camions fumeggianti ecc. ecc. che li trasportavano altrove con l'idea forse di recuperarli per costruire altri edifici.

Si trattava in questo caso di un edificio ottocentesco, inizio ottocento.

Qualche anno più tardi, sempre dalla mia finestra, dove giocavo da bambino, vidi demolire un altro edificio che era stato costruito negli anni trenta probabilmente assai più solido, all'apparenza e anche qui, con un passo avanti, a me sembrato formidabile, maestranze armate di martelli pneumatici, con un fracasso infernale ma con grande soddisfazione del pubblico che si assiepava intorno, questo edificio venne demolito con l'impossibilità di utilizzare questo materiale che veniva accatastato in grandi masse poi recuperate da rudimentali benne per portarlo via.

Nel tempo, a mano a mano che io stesso venivo crescendo che venivo studiando, ho assistito ad una evoluzione straordinaria di queste rudimentali tecniche, ho assistito per esempio all'impiego di grandi sfere di metallo scagliate con degli sbracci, anche arditi, di gru e macchine, contro pareti che venivano infrante, fragorosamente. Ho assistito anche all'uso di dinamite, ad anticipi formidabili nel fare crollare interi edifici.

Ho assistito all'uso di benne o di perforatrici.

La gran parte di questi esempi che ho portato però lasciano nella mia memoria uno strascico di fastidio, di rumore, cioè se io penso a tutte queste esperienze, a parte la prima che aveva un che di pittoresco, lasciano anche un'idea d'imprecisione e di sommarietà nel gestire il cantiere.

E dire che nel frattempo le tecnologie, parola molto ampia ma che tutti ormai conoscono, andavano evolvendosi in un modo formidabile; non è di ieri bensì dell'altro ieri forse che l'uomo andò sulla luna, e ci sembra lontanissima questa epoca.

AREA EX ANSALDO

Lo stabilimento incluso tra le vie Bergognone, Savona, Tortona e Sthendal (zona sud-ovest) è una testimonianza delle profonde trasformazioni industriali vissute tra '800 e il '900.

L'area di 70.700 mq è stata acquistata nel 1989 dal Comune di Milano per ospitare un nuovo polo culturale costituito da un Nuovo Museo Archeologico, un Centro delle Culture Extraeuropee, il Centro di Studi sulle Arti Visive, la Scuola di Cinema, Televisione e nuovi Media, il Laboratorio di marionette dei fratelli Colla. Anche il Teatro alla Scala e l'Accademia di Brera trasferiranno in via Begognone la sede degli impianti scenici e una parte dell'attività didattica.

Il progetto della ristrutturazione è stato assegnato a David Chipperfield Architects, autore di prestigiosi progetti in tutto il mondo tra i quali la galleria Arnolfini di Bristol, il Museo River and Rowing a Henley, il Museo di storia Naturale di Londra, il Gotoh Museum di Tokio, il Tak Design Center a Kyoto. Quello dell'ex Ansaldo è volto a riqualificare uno dei monumenti industriali simbolo di Milano ed è proprio il rispetto di questa identità storica l'elemento principale che ha portato alla scelta di Chipperfield.

Per la "Città delle Culture" è prevista una spesa di circa 60 milioni di euro. La parte edificata occuperà 40 mila metri quadrati. Un nuovo mercato che si apre. In 6 mesi è più che raddoppiato il mercato abitativo dei single rappresentano ormai una parte importante della popolazione italiana.



Mentre l'uomo andava sulla luna il cantiere, il cantiere italiano o quello di tutto il mondo era ancora, e lo è ancora oggi, legato ad una concezione dimensionale e di conseguenza ad una logica operativa che noi a Milano riferiamo al Ghetto o il "pollice" (antica unità di misura) qualcosa di assai diverso dal sistema metrico decimale che comprende il millimetro o il decimo di millimetro.

Mentre evolgeva la tecnologia, il nostro cantiere rimaneva sostanzialmente così e devo dire che io soffro così come si soffre il cantiere quale luogo umido dove colano acque e malte di tutti i tipi tutte cose che sottraggono lo spettacolo del costruire alla logica della modernità, non lo rendono ancora prossimo a quel costruire meccanico che già dagli anni trenta i tedeschi ma poi anche gli inglesi, gli americani ci hanno indotto a pensare sui libri di studio che la costruzione fosse una sorta di meccanismo secco, quello con cui eravamo abituati a giocare da bambini. Ho assistito, in seguito, a delle prime evoluzioni di questi processi demolitivi fino ad arrivare ad oggi dove sfogliando questo catalogo ho la conferma che: "le tecniche esistono, grave errore non approfittarne" citava un grande filosofo tedesco.

Ricordo di avere assistito ad un intervento di sostituzione dei pilastri del Duomo di Milano che vennero incomincianti in quanto cedevano per l'abbassamento della falda freatica; si pensò di avvolgerli in una camicia di calcestruzzo per poi effettuare dei carotaggi o delle perforazioni diamantate di consolidamento. Questo fatto mi lasciava molto pensare così come mi lasciava pensare il fatto che accorti ladri ormai usavano comunemente lance termiche ed altre tecniche simili per furti in caveau in cemento armato in edilizia questi procedimenti non venivano usati mentre si continuava ad usare il maledetto perforatore meccanico. Lavorando anche in settori affini quali quello siderurgico (la fiamma ossiacetilenica, i dardi laser) un'infinità di fattori nel frattempo miglioravano, miglioravano le prestazioni (io essendo architetto non mi occupo solo di costruzione ma di tante altre cose) ma soprattutto connotavano il cantiere come qualcosa di profondamente diverso da quello che all'inizio mi ero immaginato, sperando anch'io che si procedesse verso il futuro. In realtà noi siamo forse raggiungendo gli strumenti per ottenere qualità, soprattutto in quella parte di cantiere "per forza di levare" come direbbe Michelangelo.

Cioè, se è pure vero, che non abbiamo ancora del tutto raggiunto una qualità nella costruzione vera e propria, sicuramente abbiamo i metodi per demolire con precisione chirurgica, ripetuto con maggiore qualità di quanto non si costruisca. Quanto di fatto non mi sorprende ma mi piace, mi interessa.

D'altro canto sono anche convinto che la qualità materiale, di cui parlava prima l'amico Baj, che è così scarsa nel nostro Paese, nelle nostre città andrà in qualche modo combattuta.

Noi siamo in un posto così bello, così pulito e ordinato come questa scuola ma basta fare pochi metri al di fuori del cancello per accorgersi che ci sono delle discariche, più o meno abusi-

ve, situazioni di degrado a tutto campo, sotto ogni profilo. Si è costruito malissimo, non c'è città che non presenti un volto ignobile ma soprattutto uniforme, che non assomiglia a niente cioè non dà volto e significato ai luoghi. Sono convinto che per molti anni, da qui a poco, noi dovremo cominciare a demolire parti immense di ciò che è stato male e impunemente costruito. Sarà un grande business il futuro della demolizione.

Se io dovesse oggi investire del denaro, lo dico sempre, investirei o nella azione della dinamite o nelle tecniche della demolizione, in questo caso controllata perché secondo me l'uomo avrà bisogno come l'aria e il pane di un ambiente diverso da questo e si arriverà a ottenere questo risultato con un grande sforzo d'immaginazione, che è quello di rinunciare al brutto a favore del bello.

Questo avverrà in molti modi. Avverrà demolendo sistematicamente ciò che d'improprio è stato fatto, proprio operando anche dei grandi progetti di restituzione a una diversa qualità di ciò che è stato male costruito.

In questo senso secondo me, l'utilizzo di tecniche raffinate cioè di demolizioni controllate e chirurgiche consentirà non solo rapidità di esecuzione, non solo precisione maggiore, non solo cantiere pulito e anche quindi rapido e quindi meno costoso ma consentirà di raggiungere un'effettiva qualità anche di revisione di questo cosiddetto "patrimonio costruito" è un termine che non ho inventato io e che non mi piace ma che voi capite benissimo a cosa fa riferimento. Concludo dicendo che sono molto contento che tutto ciò avvenga in una scuola. Io inseguo in più di un'università e sono convinto che il futuro di questi miglioramenti, di cui noi tanto parliamo passa inequivocabilmente ed inevitabilmente dalle scuole.



Alessandro Ubertazzi Architetto - insegnava disegno industriale alle Università di Firenze e Brescia

Non passerà certo dall'impresa le quali hanno altri obiettivi strategici. Ma un paese civile sa che è attraverso le scuole che si forma il suo futuro e la qualità globale di cui stiamo parlando ha sede qui.

Se noi non sapremo reintrodurre e riqualificare le scuole per la formazione professionale di cui il nostro paese era ricco non solo nel campo edilizio ma a tutto campo, se noi non sapremo ridare dignità a tutti i lavori, senza ritenzione, perché questo è stato l'inganno degli anni 60.

Invece è importante che noi oggi siamo qui perché questa è la testimonianza di un metodo diverso è importante e questo in fondo è anche la mia conclusione ed il mio augurio.

A Milano sono più di 300 mila, escludendo studenti e lavoratori fuori sede: un vero «esercito», capace di orientare le tendenze scegliendo gli spazi domestici più adeguati al proprio stile di vita. E proprio i single milanesi, nell'ultimo trimestre del 2008, hanno fatto esplodere questo mercato più che raddoppiato rispetto ai tre mesi precedenti.

La scelta è nella riconversione in chiave abitativa di ex spazi industriali che, nel capoluogo lombardo, sono tantissimi e ormai inglobati nell'area urbana. Si trovano proprio in quelle zone di Milano più ricche di locali, punti di incontro e quindi più adatte ai single come la zona di via Tortona ora divenuta un punto di riferimento per arte, design e vita notturna.

L'AREA EX MOTTA

Collocata tra Viale Corsica, Viale Campania, Via Zanella e via Battistotti Sassi (zona Est) ha come obiettivo la

COME ERA "DOLCE" MILANO

Fu nell'ottobre 1963 che per la prima volta varcò il grande portone della Motta di viale Corsica fresco dell'assunzione all'Ufficio Propaganda come si chiamava allora la pubblicità. La Motta era al vertice della comunicazione italiana insieme a Fiat e Olivetti. Milano era ancora una città operaia con i tempi scanditi dalle sirene delle fabbriche, da quelle di Sesto San Giovanni, Alfa Romeo, Ansaldo, OM e mille altre. Alla Motta era diverso perché il tempo era principalmente scandito dal profumo proveniente dai suoi forni specialmente alle 7 di mattina quando usciva la pasticceria destinata ai negozi. Una gran bella sveglia per il quartiere che, difatti, non si è mai lamentato dell'ingombrante presenza industriale. Quella Milano è il mondo che ricordo più volentieri dove tutti sentivano un ruolo e l'importanza che questo aveva per gli altri.

Angelo Motta, il fondatore della grande industria, negli anni venti era un panettiere, nel sessanta aveva 16 mila dipendenti con stabilimenti sparsi in Italia Germania e Perù.

Ci era nascosto perché pian piano aveva raccolto intorno a sé i maggiori esperti che l'aiutavano nel passaggio dalla michetta, al panettiere all'intera filiera alimentare e nell'intuizione vincente di collegare la produzione al commercio con la grande catena di negozi e autogrill quando ancora non esistevano i supermercati. La propaganda negli anni cinquanta era affidata a Dino Villani padre indiscusso della pubblicità italiana importazione diretta di quella americana.

La pubblicità Motta era molto incisiva, inventò addirittura feste come San Valentino e San Biagio, lavorò molto sul subliminale come il concorso di Miss Italia (vinto nelle primissime edizioni da Lucia Bosé commessa della Motta/Duomo).

Tutto ha funzionato finché... morto Angelo Motta, morto il successore, suo genero che ancora per alcuni anni proseguì con l'ocultezza del padrone, presero il comando i "quadri" modello dirigenti degli anni settanta di ispirazione politica. Il nome Motta entrò nelle pagine della cronaca mentre i guadagni viaggiavano oramai su altre vie e tutti, si ritrovarono così in strada. Fortunatamente me ne ero già andato alle prime avvisaglie scegliendo di lavorare per il settore lapideo.

Oggi non è rimasto più niente di quel grande

stabilimento di viale Corsica con i grandi reparti pavimentati in acciaio, i saponi, i rapporti piacevolmente fantozziani tra i dipendenti e, vista l'età, quelli con le belle ragazze dei negozi. Il ricordo più commovente è soprattutto per la taglia 46 persa anche per colpa di quei Buoni al cioccolato appena sfornati che per anni, ogni mattina, dirottavano con la scusa di una nuova campagna pubblicitaria.



Una delle feste inventate dalla pubblicità era la "Befana dei Vigili" qui in Piazza Duomo agli inizi degli anni settanta

ristrutturazione di un'area di 32 mila mq dismessa dalla Motta da molti anni e inserita in un contesto densamente edificato e consolidato, in corrispondenza dell'incrocio di due rilevanti assi stradali.

Il progetto oramai concluso riguarda nuovi insediamenti residenziali e commerciali, i primi localizzati prevalentemente lungo la via Zanella a chiudere il fronte stradale, il secondo posizionato all'incrocio tra la via Battistotti Sassi e viale Corsica con un ampio giardino pubblico attrezzato di circa 13.000 mq.

TORRE DELLE ARTI

nell'area ex Montedison di via Principe Eugenio

24 piani con ristorante, case e laboratori di designers. Il nuovo grattacielo di via Principe Eugenio in costruzione è un'architettura-sculpture che arriva a 94 metri d'altezza. Sulla sommità un ristorante belvedere su 3 livelli, sotto un intreccio di quattro edifici da 140 alloggi ultrasignorili e spazi fitness con piscina e palestre. Luce e movimento. I giardini e le piazze coprono 315 posti auto in quattro piani interrati.

AREA EX MONTECITY ROGOREDO

Ancora da definire. Interessa un'area situata nel settore sud-est occupata fino agli anni '70 dallo stabilimento Montedison e dalle acciaierie Redaelli. Si tratta di 1.200.000 mq, oggi abbandonati, che fanno di Montecity-Rogoredo l'intervento di riqualificazione più esteso d'Europa, importante anche perché si colloca nelle adiacenze dei raccordi autostradali del sud-est e dell'aeroporto di Linate.

Costituirà una delle nuove porte cittadine con un nuovo Campus del Politecnico, il Centro Congressi di Milano, l'Exhibition Hall, le attività terziarie e funzioni proprie del sistema dell'informazione, del commercio, dell'intrattenimento collettivo.

LA BIBLIOTECA EUROPEA

Vincitore del concorso internazionale di progettazione della Biblioteca Europea di Informazione e Cultura è stato proclamato il gruppo rappresentato da Peter Wilson. La Biblioteca, una grande struttura a scaffali aperti con stretta integrazione tra libri e moduli informatici. Sorgerà nell'ex scalo ferroviario di Porta Vittoria ed è per questo che sta subendo i ritardi derivati dalla concomitante costruzione della stazione di Porta Vittoria del Passante ferroviario.

L'area interessata ha un'estensione di circa 150 mila mq. Il progetto prevede due edifici in cemento armato che si fronteggiano, in parte realizzati in opera e in parte prefabbricati.

La scocca esterna sarà rivestita in titanio e, in alternativa, in acciaio anodizzato. Il basamento dell'edificio rivestito in materiale lapideo.



Giancarlo Lazzaroni insieme a Giacinto Albanese, Renzo Oggioni, Francesco Biagi (e alla taglia 46)

CAPITOLO A PARTE: I nuovi alberghi

L'Esposizione porterà 200 nuovi hotel a Milano per oltre 24 mila nuove camere che si aggiungeranno ai 705 esistenti per un totale di 44.261 camere. La stima è della Camera di Commercio di Milano. Una somma importante di centinaia di milioni di euro destinati alla realizzazione, ristrutturazione e riconversione di strutture alberghiere, residence, agriturismo, bed & breakfast e camping. Turismo Re, società di advisory specializzata nel settore del real estate turistico-alberghiero, ha da poco annunciato l'avvio di sei progetti su Milano e zone limitrofe, per un investimento totale di 126 milioni di euro, per i quali è incaricata di selezionare società di gestione e investitori.

Le nuove strutture per ora definite saranno:

un boutique hotel cinque stelle a pochi passi da piazza Duomo. Un conference hotel di 250 camere vicino alla nuova fiera. In via Mecenate sarà realizzato un hotel di 200 camere. Vicino alla stazione di Milano - Rogoredo, strategica per i collegamenti Alta Velocità, un hotel di 220 camere. A poche centinaia di metri dall'aeroporto di Linate verrà costruito un albergo con circa 100 camere e un quattro stelle da 160. Nei pressi dell'idroscalo altre 6 strutture di diverse categorie che interesseranno per la vicinanza anche l'aeroporto di Linate sei strutture, pensate per i più diversi target, la più interessante è quella di Linate.

Il Gili nuovo lussuoso Hotel di proprietà della famiglia Ligresti sorgerà invece nei pressi della Stazione di Porta Garibaldi. In tutte queste strutture sono impegnati i grandi gruppi inglesi, francesi, tedeschi e italiani.

Tra quelli appena conclusi ...

Nel marzo 2009 gli spagnoli del gruppo NH Hotel inaugureranno i 2 nuovi alberghi con la facciata nera inclinati di 5° a "V" posti a poche decine di metri dall'ingresso della Fiera di Milano.

Disegnati dall'architetto Dominique Perrault si compongono due torri a pianta quadrata, rispettivamente di 18 e 19 piani, per un totale di 400 camere. La superficie lorda di pavimento arriva a oltre 22.500 metri quadrati, a cui si aggiungono i 7.000 metri quadrati destinati a parcheggi.

Una pensilina semitrasparente in vetro e metallo li collega con il Centro Congressi di Fieramilano e con la fiera, con l'area a verde dei giardini previsti nell'area adiacente, con gli accessi ai piani delle camere e con bar, ristoranti, sale banchetti, sale per riunioni.

Innovativo il rivestimento delle facciate, utilizzato per la prima volta a livello europeo, è costituito da lastre realizzate con una composizione di gres e vetro specchiatto, di colore nero.

Nell'area della nuova fiera si aggiungerà presto un nuovo edificio color oro ospitante la direzione della fiera e delle sue 10 consociate. 21000 mq per 700 addetti. Caratteristica della costruzione sono le facciate che reagiscono diversamente all'esposizione solare cambiando da vetrate trasparenti in colore grigio fumé a bronzo oro per riflettere l'irradamento solare.

In fermento anche l'intero nord ovest della provincia di Milano, l'area dove si trova l'area della nuova fiera dove è già in atto la costruzione di nuovi alberghi delle grandi catene americane e dove viene promossa la realizzazione di bed and breakfast. Un potenziale mercato per la ristrutturazione con marmi e graniti.

I cinque stelle scommettono invece su Malpensa.

Dopo lo Sheraton in costruzione nel sedime aeroportuale con

accessi diretti al terminal 1 ed alla stazione del Malpensa Express sta ora sorgendo nella vicina Somma Lombardo l'Hilton Garden In di oltre 200 camere. 5 sale congresso e una navetta in funzione per 24 ore con l'aeroporto. Hilton è già presente a Milano con l'Hilton Milan nei pressi della stazione Centrale e nel nuovo Doubletree vicino alla vecchia fiera. A San Vittore Olona sull'asse del Sempione è previsto un altro Hotel a 5 stelle alto 14 piani nella zona anche un nuovo hotel delle merci fatto di uffici arredati, sale per riunioni, conferenze, esposizioni e incontri europei veloci a soli 3 chilometri dall'aeroporto della Malpensa.

Dal classico al moderno e viceversa

Tra i compiti delle istituzioni gli interventi su musei e istituzioni culturali come la Scala, il Teatro Lirico, L'Arengario, gli Arcimboldi, la Pinacoteca di Brera, il Castello Sforzesco, Palazzo Reale ecc ecc.

Il più classico tra i grandi lavori che interesseranno la pietra naturale sono quelli che nei prossimi mesi porteranno al recupero e alla rivalorizzazione della Villa Reale di Monza e dei Giardini che la circondano.

L'intervento nell'Accordo di Programma quadro in materia di Beni Culturali prevede la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva delle opere necessarie per il restauro, il recupero e la valorizzazione dell'intero complesso della Villa Reale e dei Giardini di pertinenza ad esclusione dei progetti già redatti a cura della competente Soprintendenza nell'Ala Sud, in particolare: la Cappella; il Museo della Villa nell'Ala Sud; il Teatrino; la sede del Nucleo dei Carabinieri per la tutela del patrimonio artistico; gli spazi espositivi; le sale di alta rappresentanza istituzionale e relativi spazi per uffici; gli spazi di forestiera e i servizi di accoglienza e ristorazione.

Voluta intorno al 1770 dall'imperatrice Maria Teresa, impegnata in tutto quanto potesse accrescere il lustro della corte imperiale asburgica, fu realizzata in soli tre anni sotto le direttive dell'architetto Giuseppe Piermarini. Nel 1838 l'architetto Luigi Tazzini, ispettore delle Regie Fabbriche, l'aveva rinnovata con nuovi decori. Nel 1854 furono rifatte molte delle superfici interne tra i quali i pavimenti in marmo e parquet, le decorazioni a stucco e ad affresco, le tappezzerie, i lavori in ferro battuto e le vetrature.

Le colonne, le balaustra, i pavimenti e i rivestimenti parietali, i camini sono in marmo di Verona rosso e giallo, in marmo di Carrara, in marmo di Candoglia, in Bardiglio, nel ticinese Macchiavacchia, in granito di Baveno, in marmo di Botticino. Solo nel 1996 la villa ed i giardini sono passati in concessione gratuita ai Comuni di Monza e Milano che ora intendono ridare lustro agli antichi fasti come luogo rappresentanza regionale inserita in una grande e curata area verde di 800 ettari con numerosi torrenti, fiumi e il noto autodromo.

L'intervento interessa una superficie lorda di 36.000 mq con priorità di utilizzo destinati ad alta rappresentanza: uffici, esposizioni fisse e temporanee, archivi e studi, forestiera, accoglienza e servizi al pubblico, un'auditorium per 400 persone in due sale unificabili.

All'inizio del 2009 è stata deliberata la costituzione tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Regione Lombardia, il Comune di Milano, il Comune di Monza e la Camera di Commercio di Monza e Brianza del "Consorzio Villa Reale e Parco di Monza" al quale è affidato il compito di elaborare il piano strategico di sviluppo culturale e di valorizzazione delle aree. In questo modo, tutti gli enti firmatari vengono coinvolti nell'avventura di Expo 2015 poiché la Villa Reale di Monza e il Parco ospiteranno incontri internazionali ed eventi legati all'esposizione universale.

Gli altri lavori

SANTA GIULIA

Un nuovo quartiere a Rogoredo su oltre un milione di metri quadrati. Questo progetto in parte eseguito per la parte residenziale è attualmente in fase di revisione per l'ingresso di nuovi investitori.

CERTOSA

Comprende la riqualificazione dell'area dove era localizzata una raffineria ex Fini.

RUBATTINO

Riqualificazione dell'area ex Maserati di oltre 600mila metri quadrati

RAVIZZA

Riqualificazione dell'area ex OM di 260mila mq.

PORTELLO

Riqualificazione dell'area ex Alta dopo la conclusione del area commerciale.

EX SIEROTERAPICO

Riqualificazione dell'area di oltre 100mila mq

MACIACCHINI

Riqualificazione dell'area ex industriale di oltre 100mila mq.

MILANOFIORI NORD

nuova area di 343mila mq.

Giancarlo Lazzaroni

FIERE

dove si parlerà di marmo nei prossimi mesi

Marmo	Edilizia	Business	Generale	Altro	Piatti-Riv	Funerario
-------	----------	----------	----------	-------	------------	-----------

03/10/2008	07/10/2008	SI-MU	ITALIA	MILANO/RHO		
07/10/2008	11/10/2008	CONSTRUTEC	SPAGNA	MADRID	X	
16/10/2008	19/10/2008	ANATOLIA STONE	TURCHIA	ANTALIA	X	
16/10/2008	19/10/2008	STONEXPO	USA	LAS VEGAS	X	
21/10/2008	23/10/2008	KAMNEOBRABOTKA STONE AND STONE PROCESSING	UKRAINA	KIEV	X	
22/10/2008	25/10/2008	BAKUBUILD 2008	AZERBAIJAN	BAKU	X	
30/10/2008	02/11/2008	BALCON YAPEX	TURCHIA	ANTALYA	X	
03/11/2008	06/11/2008	STONE JORDAN	GIORDANIA	AMMAN	X	
05/11/2008	10/11/2008	BATIMAT	FRANCIA	PARIGI	X	
06/11/2008	09/11/2008	KAMEN	POLONIA	WROCŁAW	X	
09/11/2008	12/11/2008	SAUDI STONE	ARABIA SAUDITA	RIYADH	X	
12/11/2008	14/11/2008	JAPAN HOME - BUILDINGS SHOW	GIAPPONE	TOKYO	X	X
13/11/2008	16/11/2008	NATURAL STONE	TURCHIA	ISTANBUL	X	
14/11/2008	16/11/2008	EDILTEK	ITALIA	MALPENSA FIERA/SUSTO ARSIZIO	X	
15/11/2008	16/11/2008	GLASS & STONE	POLONIA	POZNAN		
20/11/2008	22/11/2008	DENKMAL	GERMANY	LIPSIA	X	
20/11/2008	22/11/2008	KAMENAR	SLOVACCHIA	TRENČIN		
23/11/2008	27/11/2008	THE BIG FIVE	EMIRATI A.U.	DUBAI	X	
25/11/2008	28/11/2008	SICURTECH EXPO	ITALIA	RHO MI	X	
06/12/2008	09/12/2008	STONEX	Egitto	IL CAIRO	X	
08/01/2009	11/01/2009	INDIA STONEMART	INDIA	JAIPUR	X	
12/01/2009	17/01/2009	BAU	GERMANY	MONACO	X	
17/01/2009	20/01/2009	DOMOTEX	GERMANY	HANNOVER		X
20/01/2009	23/01/2009	BUDIMA	POLONIA	POZNAN	X	
03/02/2009	05/02/2009	SURFACES	USA	LAS VEGAS	X	
04/02/2009	07/02/2009	MADE EXPO	ITALIA	MILANO/RHO	X	
10/02/2009	13/02/2009	VITORIA STONE FAIR	BRASILE	VITORIA	X	
13/02/2009	15/02/2009	IC&W	INDIA	NEW DEHLI	X	
15/02/2009	18/02/2009	STONETECH SHANGHAI	CHINA	SHANGHAI	X	
20/02/2009	22/02/2009	IMMA STONE FAIR	INDIA	CHENNAI	X	
24/02/2009	27/02/2009	TECHNO-STONE - KIEVBUILD	UCRAINA	KIEV	X	
04/03/2009	07/03/2009	STONE CHINA	CHINA	BEIJING	X	
06/03/2009	09/03/2009	XIAMEN STONE FAIR	CHINA	XIAMEN	X	
12/03/2009	15/03/2009	PEDRA	PORTOGALLO	BATALHA	X	
16/03/2009	18/03/2009	DWRRW	EMIRATI ARABI UNITI	SHARJAH	X	
24/03/2009	26/03/2009	FEICON BATIMAT	BRASILE	SAN PAOLO	X	
24/03/2009	27/03/2009	REVESTIR	BRASILE	SAO PAOLO	X	X
25/03/2009	26/03/2009	RESTAURO	ITALIA	FERRARA	X	
26/03/2009	29/03/2009	MARBLE	TURCHIA	IZMIR	X	
14/04/2009	16/04/2009	INTERSTROY EXPO	RUSSIA	SAN PIETROBURGO	X	
21/04/2009	24/04/2009	COVERINGS	USA	CHICAGO	X	
27/04/2009	30/04/2009	PROJECT QATAR	QATAR	DOHA	X	
05/05/2009	07/05/2009	BEX ASIA	SINGAPORE	SINGAPORE	X	
16/05/2009	23/05/2009	TEKTONICA	PORTOGALLO	LISBONA	X	X
20/05/2009	23/05/2009	STONE+TEC	GERMANY	NORIMBERGA	X	
21/05/2009	23/05/2009	DESIGNBUILD AUSTRALIA	AUSTRALIA	SYDNEY	X	X
02/06/2009	06/06/2009	BATIMAT EXPOVIVIENDA	ARGENTINA	BUENOS AIRES	X	
18/06/2009	20/06/2009	CHINA BUILDING	CHINA	BEIJING	X	
24/06/2009	26/06/2009	EXPOSTONE	RUSSIA	MOSCA	X	
28/06/2009	30/06/2009	THE TILE & STONE SHOW	REGNO UNITO	LONDRA	X	
20/08/2009	22/08/2009	FULL FRONTAL TILE & STONE	AUSTRALIA	SIDNEY	X	
25/08/2009	28/08/2009	MARMORE E GRANITO	BRASILE	CACHOEIRO DE ITAPEMIRIM	X	
03/09/2009	07/09/2009	MODERNISEREN BAUEN	SVIZZERA	ZURIGO	X	
09/09/2009	12/09/2009	BALTIC BUILD	RUSSIA	SAN PIETROBURGO	X	
25/09/2009	27/09/2009	IC&W	INDIA	CHENNAI	X	
30/09/2009	03/10/2009	MARMOMACC	ITALIA	VERONA	X	
06/10/2009	10/10/2009	DESIGNBUILD AUSTRALIA	AUSTRALIA	PERTH	X	X
20/10/2009	23/10/2009	MALIBEX	MALESIA	KUALA LUMPUR	X	
22/10/2009	24/10/2009	STONEXPO	USA	LAS VEGAS	X	
03/11/2009	07/11/2009	BATIMAT	FRANCIA	PARIGI	X	
13/11/2009	16/11/2009	NATURAL STONE	TURCHIA	ISTANBUL	X	
14/11/2009	17/11/2009	GLASS & STONE	POLONIA	POZNAN		
23/11/2009	27/11/2009	THE BIG FIVE	EMIRATI A.U.	DUBAI		
23/01/2010	25/01/2010	STONE EXPO	BELGIO	GENT	X	
16/03/2010	18/03/2010	THE NATURAL STONE SHOW	REGNO UNITO	LONDON	X	
26/03/2010	28/03/2010	TANEXPO	ITALIA	BOLOGNA		X
05/05/2010	06/05/2010	PIEDRA	SPAGNA	MADRID	X	
06/10/2010	09/10/2010	FINNBUILD	FINLANDIA	HELSINKI	X	



questa rubrica si trova continuamente aggiornata in italiano e inglese su: www.acimm.it

Rallentano i principali distretti produttivi

La crisi si abbatte su di una quarantina le cave attive nel Veronese da Sant'Ambrogio di Valpolicella a Selva di Progno da ottobre sono iniziati a calare gli ordinativi a causa della frenata delle costruzioni e delle grandi opere. Oggi si lavora a un terzo della capacità di sei anni fa. Lo stop è partito dal rialzo dell'euro sul dollaro, favorendo le importazioni cinesi, indiane, pakistane, brasiliane e turche.

La preoccupazione dei cavatori nasce dal fatto che a un calo fisiologico, verso la fine di ogni anno, è sempre seguita una successiva ripresa che questa volta però manca.

La crisi sta facendo tagliare posti alle aziende e le organizzazioni imprenditoriali mettono in forse gli accordi integrativi. E se il bilancio 2008 è preoccupante, il 2009 si preannuncia anche peggio. Il terminale ferroviario della Valpolicella in dicembre, "La movimentazione del marmo rispetto a dicembre 2007", è calata del 31,39% in confronto allo stesso mese 2007. Per Apindustria il calo del marmo lavorato in Valpantena e Valpolicella è attorno al 35% per un mercato quasi esclusivamente interno quindi penalizzato dalla stagnazione dell'edilizia e delle grandi opere.

Secondo le prime stime dell'ufficio studi dell'Ance il contraccolpo risulterà maggiore in Veneto rispetto alla media del resto del Paese e tra le province, Verona accuserà maggiormente il calo. Nell'edilizia residenziale si prevede nel 2009 una diminuzione del -13,6% rispetto all'anno precedente. Il calo è più consistente rispetto alla media italiana che è del -8,2%.

10 aziende scaligere della lavorazione hanno terminato i processi di mobilità estremettendo circa 66 persone negli ultimi tre mesi; quindici aziende impiegano attualmente la cassa integrazione ordinaria per un

totale di 259 dipendenti e 237 sono quelli in cassa integrazione straordinaria.

Molte aziende sono riuscite ad arginare la crisi smaltendo le ferie arretrate o anticipandole, ma nel 2009 non potrà più essere possibile e con il perdurare della situazione per ridurre le spese, saranno necessarie nuove scelte come un'auspicata nuova collaborazione tra le imprese ridurre le spese attraverso le sinergie

In dicembre le richieste di cassa integrazione solo nel settore lapideo veronese sono state 237 nel settore del marmo e tra i settori più colpiti il metalmeccanico.

Nel distretto apuano dove la crisi è evidente da maggior tempo si registrano ora una trentina di licenziamenti nel settore del marmo, del settore ad esso legato della tecnologia e degli utensili diamantati. In crisi è soprattutto la lavorazione del granito, il marmo sembra invece aver buone possibilità nel superare l'attuale crisi purché sappia entrare in un'ottica di filiera e privilegiare la qualità: i blocchi e la trasformazione devono rimanere a Carrara, solo così si può arginare la concorrenza e anche ridare lavoro a 5/600 persone come sottolineano anche i sindacati di categoria che manifestano di un futuro ancora peggiore. Dal nuovo presidente di Confindustria Marmo Gino Mazzi viene l'invito alle aziende di puntare sulla qualità e sulla peculiarità del prodotto marmo. Dal comune di Carrara quello di accelerare sulle politiche di distretto come il polo tecnologico per la ricerca finanziato dalla Regione Toscana e dalla Provincia di Massa Carrara) ed il rilancio della promozione del lapideo apuano con fondi pubblici.

Un quadro quindi con più ombre che luci e il culmine è ancora lontano

eppure l'export italiano per ora va

Quella che stiamo vivendo è una crisi che non dipende da noi, in quanto l'industria italiana è oggi estremamente competitiva. E' invece una crisi totalmente esterna, legata al deterioramento dello scenario mondiale. I

primi a perdere sono il settore delle materie prime energetiche e non e quello delle costruzioni residenziali, seguiranno la siderurgia, le telecomunicazioni e i trasporti con un rallentamento inferiore. Non sono più solo i Paesi che per primi hanno accusato i colpi della crisi immobiliare (Gran Bretagna e Spagna) a veder arretrare le nostre esportazioni, ma anche i mercati di altri grandi partner come la Germania e la Francia nonché quelli dei Paesi del Centro-Est Europa di nuova adesione. Per questo è stata predisposta una prima terapia d'urto su 3 linee di indirizzo: promozione, investimenti e assicurazione al credito.

Il Sistema Italia sta riorientando l'attività promozionale nelle aree di nuova crescita come la Russia, l'Est Europa e l'Area del Paesi del Golfo. I settori più a rischio di frenata sono quelli che hanno beneficiato del lungo "super ciclo" degli ultimi anni.

Nonostante la crisi economica mondiale a settembre l'export italiano verso i Paesi extra UE è cresciuto del 13,4%, un rimbalzo positivo, dopo il rallentamento di agosto, che dimostra come il made in Italy sia vincente nei mercati internazionali. Si tratta del quarto miglior incremento mensile realizzato quest'anno trainato soprattutto da meccanica, mezzi di trasporto, alimentari, prodotti petroliferi raffinati, chimica e plastica. Oggi sono incoraggianti le esportazioni verso i Paesi OPEC cresciute ancora di oltre il 20%, che quelle verso i Balcani aumentate di oltre il 30% e quelle verso i Paesi del Mercosur addirittura del 45%. A settembre sono riprese dell'8% le destinazioni verso la Russia e, in misura minore verso USA e Giappone. Solo la Cina registra un pesante arretramento delle nostre vendite (-7,3%). Nonostante le impressioni negative, la realtà presenta un'Italia più solida di altri paesi, ma comunque non immune dalle contrazioni più o meno forti attese per il 2009 e, forse, parte del 2010.

Per questo il nostro Ministero degli affari Esteri con Ice, Sace, Simest ha predisposto un pacchetto d'aiuto alle imprese per oltre 9 miliardi di euro da utilizzarsi nella promozione, assicurazione al credito e investimenti all'estero. Simest è pronta a mantenere le proprie partecipazioni nelle aziende italiane oltre i normali 8 anni, a tagliare il costo del capitale di un quarto di punto al 4% ed a incrementare l'ammontare di prestiti a sconto offerti. Sace fornirà ulteriori 9 miliardi di euro di crediti garantiti, 5 miliardi dei quali per prodotti industriali come i macchinari e 4 miliardi per i beni di consumo.

"In questo modo le banche non hanno alcuna giustificazione per chiudere le linee di credito alle piccole e medie imprese", ha specificato Adolfo Urso sottosegretario allo sviluppo economico "Le aziende italiane non devono ritirarsi dai mercati globali perché il sistema italiano è pronto a supportarle". Le Pmi in Italia, molte delle quali a conduzione familiare e con fino a un massimo di 250 addetti, impiegano circa due terzi della forza lavoro nazionale.

Quello che manca è la fiducia per ciò che sta intorno.

A novembre generalmente cala la fiducia delle imprese manifatturiere ed emergono segnali di contrazione del credito.

Secondo l'indagine ISAE la fiducia delle imprese manifatturiere ed estrattive scende sui minimi dall'agosto 1993. Gli imprenditori sono notevolmente pessimisti circa lo stato attuale della domanda, in particolare di quella estera, e della produzione; coerentemente salgono, anche

Nord Est dove la fiducia peggiora per il terzo mese consecutivo posizionandosi sui minimi dall'agosto 1993. Il deterioramento è connesso ad un deciso peggioramento dei giudizi sugli ordini sia esteri sia interni e delle aspettative di produzione. Invece, segnali di ripresa provengono dai giudizi sulle scorte di prodotti finiti che sono giudicate in lieve decumulo nel Nord Ovest: la fiducia continua a scendere posizionandosi a novembre sul più basso livello registrato a settembre 1993.

Le imprese manifatturiere stimano una riduzione degli investimenti per il 2009

Considerando solo il panel di imprese che hanno risposto a tutte le rilevazioni effettuate negli ultimi 12 mesi per l'Isae la spesa dovrebbe ridursi nell'anno in corso dello 0,2%, con una revisione in rialzo rispetto al -4,4% previsto ad aprile.

Gli investimenti dovrebbero aumentare dello 0,6% in termini nominali per l'intero 2008 mentre le previsioni per il 2009 segnalano una diminuzione del -6,3%. Dall'indagine emerge tuttavia una notevole incertezza, con forti revisioni delle valutazioni espresse nelle tre inchieste del novembre 2007 e dell'aprile e novembre di quest'anno; più in particolare, la revisione al rialzo rispetto alle previsioni di aprile si concentra nelle imprese di piccola dimensione ed è invece diffusa in modo omogeneo a livello settoriale.

Sia per il 2008 che per il 2009 la quota più elevata di spesa è destinata alla sostituzione di impianti obsoleti (rispettivamente, 35 e 36%), seguita dall'ampliamento della capacità produttiva (33 e 34%) e dalla razionalizzazione dei processi produttivi (20 e 19%).

Le spese di razionalizzazione sono in gran parte destinate ad automatizzare e meccanizzare i processi produttivi esistenti; per quanto riguarda le spese di ampliamento della capacità produttiva, dovrebbe aumentare nel 2009 la quota utilizzata per l'introduzione di nuovi prodotti, a scapito di quella destinata ai programmi produttivi esistenti.

Se di poco, le giacenze di prodotti finiti, la fiducia riguarda tutti i principali settori produttivi e su tutto il territorio nazionale il calo è più marcato al Nord che scende dal 74,4 al 68,4 nel Nord Ovest e da 77,2 a 72,1 nel Nord Est e nel Mezzogiorno che passa da 80,3 a 76,3; meno nel Centro che scende da 83,5 a 80,9.

I giudizi sul livello delle scorte di prodotti finiti sono giudicate in accumulo ovunque fatta eccezione per il

In questa ripartizione il peggioramento è dovuto essenzialmente a giudizi sempre più negativi sul livello degli ordini (sia interni sia esteri) e a cupe prospettive circa il livello della produzione.

Anche le scorte di prodotti finiti sono giudicate in accumulo rispetto a ottobre.

Per quanto riguarda il centro l'indice di fiducia è in peggioramento per il secondo mese consecutivo, posizionandosi anche in questo caso, su uno dei più bassi livelli dall'agosto 1993. Il deterioramento è dovuto essenzialmente ad un forte peggioramento dei giudizi sugli ordini (il pessimismo investe sia la domanda interna sia quella estera) e di quelli sulle scorte di prodotti finiti.

In controtendenza rispetto alle altre ripartizioni, le prospettive sul livello della produzione sono in lieve miglioramento. Il calo di quasi dieci punti registrato negli ultimi tre mesi dalla fiducia delle imprese manifatturiere è diffuso in modo piuttosto omogeneo anche considerando la dimensione delle imprese.

Per la prima volta da quando l'ISAE ha inserito una nuova inchiesta sul-

le possibili restrizioni di credito collegate alla crisi in atto.

Risulta che tra settembre e novembre è aumentato dal 27,2 al 43,5% la quota di imprese che segnala un peggioramento delle condizioni di accesso ai finanziamenti.

Aumenta inoltre dall'8 al 14% la quota di imprese che hanno avuto recenti contatti con le banche ma che non hanno ottenuto il finanziamento sperato; nella maggior parte dei casi è dovuto ad un esplicito rifiuto da parte degli operatori finanziari.

Indici della produzione industriale per raggruppamenti principali di industrie (base 2000=100). Ottobre 2008. Variazioni percentuali

	GIORNI LAVORATIVI		DESTAGIONALIZZATI		
	INDICI	%	INDICI	%	
Ott 2008	Ott 2008 Ott 2007	gen-Ott 2008 Gen-Ott 2007	Ott 2008 Ott 2007	Set 2008	
Beni di consumo	97,6	-4,5	-2,1	90,8	+0,8
- durevoli	95,1	-6,3	-3,7	83,5	-0,9
- non durevoli	98,3	-3,9	-1,7	92,8	+1,1
Beni strumentali	96,0	-8,5	-3,2	90,1	-1,5
Beni intermedi	95,0	-9,3	-4,0	87,5	-2,1
Energia	110,6	-3,2	-0,1	113,1	-1,7

Indici della produzione industriale per settore di attività economica (base 2000=100). Ottobre 2008. Variazioni percentuali

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Ott 2008 Ott 2007	Gen-Ott 2008 Gen-Ott 2007	Ott 2008 Set 2008
C Estrazione di minerali	-10,2	-8,3	-2,0
D Attività manifatturiere	-7,4	-3,2	-1,1
DA Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	-6,1	-0,7	+0,1
DB Industrie tessili e dell'abbigliamento	-7,4	-1,5	0,0
DC Industrie delle pelli e delle calzature	-12,9	-9,8	+3,0
DD Industria del legno e dei prodotti in legno (esclusi i mobili)	-11,7	-9,0	-1,9
DE Industria della carta, stampa ed editoria	-4,9	-3,2	+2,1
DF Raffinerie di petrolio	-0,9	-5,8	+2,6
DG Fabbricazione di prodotti chimici e fibre sintetiche	-2,8	-1,4	-1,2
DH Produzione di articoli in gomma e materie plastiche	-12,4	-2,3	-6,6
DI Lavorazione di minerali non metalliferi	-6,6	-6,1	-0,8
DJ Produzione di metallo e prodotti in metallo	-4,0	-3,8	+0,3
DK Produzione di macchine e apparecchi meccanici	-9,1	-0,7	-1,8
DL Produzione di apparecchi elettrici e di precisione	-10,7	-6,1	-1,9
DM Produzione di mezzi di trasporto	-19,1	-3,2	-5,8
DN Altre industrie manifatturiere (compresi i mobili)	-3,5	-2,0	-1,3
DN361 Produzione di mobili	+1,1	+2,1	-0,4
E Produzione di energia elettrica, gas e acqua	-2,0	+2,9	-1,7

import export italiano

Import export extra UE

In ottobre l'export con i paesi extra Ue rispetto a settembre è diminuito del -3,6% e le importazioni del -3,1% con un saldo negativo per 380 milioni di euro, in peggioramento rispetto al disavanzo di 306 milioni di euro registrato ad ottobre del 2007.

Nel periodo gennaio-ottobre 2008, rispetto allo stesso periodo del 2007, le esportazioni sono aumentate del +7,7% e le importazioni del +12% con un saldo negativo di 20.140 milioni di euro, in peggioramento rispetto al deficit di 13.500 milioni di euro dello stesso periodo dell'anno precedente. La crescita tendenziale delle importazioni è soprattutto dovuta ai prodotti energetici.

In crescita risultano le esportazioni verso il Mercosur (+14,9%), i paesi OPEC (+11,1%), gli Altri paesi europei (+8,6%), i paesi EFTA (+5,9%) ed il Giappone (+5,6%).

Le diminuzioni riguardano invece gli Stati Uniti (-10,1%), la Cina (-8,8%), la Turchia (-5,9%), i paesi EDA e la Russia (-0,8%). Le importazioni mostrano incrementi dalla Cina (+15,2%), dai paesi OPEC (+12,5%), dagli Stati Uniti (+6,7%), dalla Russia (+4,6%) e dagli Altri paesi europei (+3,9%); flessioni si sono, invece, rilevate per la Turchia (-15,1%), il Giappone (-12,5%), i paesi Mercosur (-12,1%), i paesi EDA (-9%) ed i paesi EFTA (-1,1%).

Nel periodo gennaio-ottobre 2008, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, le esportazioni sono aumentate verso la maggior parte dei paesi ed aree geoeconomiche. Gli incrementi più elevati si sono registrati verso i paesi Mercosur, gli altri paesi europei, i paesi OPEC, la Russia e la Turchia; i flussi diretti verso gli Stati Uniti e il Giappone hanno invece segnato una flessione.

Import export con la UE

Gli ultimi dati disponibili Istat per l'area UE si riferiscono invece a settembre quando le esportazioni sono cresciute del +5,7% e le importazioni del +5,4%. Il saldo commerciale è risultato positivo per 690 milioni di euro, in aumento rispetto all'attivo di 607 milioni di euro rilevato nello stesso mese del 2007.

Nel confronto con agosto i dati

destagionalizzati segnalano a settembre 2008 una riduzione, pari a -0,7%, per le esportazioni e un incremento, pari a +0,4%, per le importazioni.

Nei primi nove mesi del 2008, rispetto allo stesso periodo del 2007, le esportazioni sono cresciute del +2,9% e le importazioni sono risultate pressoché stazionarie a +0,1% con un saldo positivo di 9.870 milioni di euro, in netto aumento rispetto all'avanzo di 5.459 milioni di euro rilevati nello stesso periodo del 2007. Considerando l'interscambio complessivo, nel mese di settembre 2008, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, le esportazioni sono aumentate del +8,6% e le importazioni del +11,7%. Il saldo commerciale è risultato negativo per -2.586 milioni di euro, in aumento rispetto al deficit di 1.498 milioni di euro dello stesso mese del 2007.

Nel confronto con agosto, i dati destagionalizzati invece indicano a settembre 2008 una crescita del +1,5% delle esportazioni e una lieve flessione del -0,1% delle importazioni. Nel periodo gennaio-settembre 2008 le esportazioni hanno registrato, rispetto allo stesso periodo del 2007, un incremento del +5% e le importazioni del +5,7%. Nello stesso periodo il saldo è stato negativo per 9.889 milioni di euro, in aumento rispetto a quello rilevato nello stesso periodo del 2007, pari a 7.734 milioni di euro.

La dinamica tendenziale delle esportazioni verso i principali partner commerciali è stata positiva verso la Germania (+8,8%) e la Francia (+6%); tra i restanti paesi, caratterizzati da una quota inferiore, ma significativa, i maggiori incrementi hanno riguardato la Grecia (+17,5%), la Polonia (+13,4%), l'Austria (+10,6%) e il Belgio (+9%), mentre flessioni si sono registrate con la Spagna (-9,5%) e il Regno Unito (-7%).

Le importazioni dai principali partner commerciali sono aumentate dalla Germania (+7,9%), dal Belgio (+7%), dai Paesi Bassi (+4,4%) e dalla Francia (+3,1%); anche per le importazioni, si conferma la dinamica positiva dell'Austria (+13,6%).

Flessioni delle importazioni hanno riguardato invece, in linea con il mese precedente, il Regno Unito (-6,8%) e la Spagna (-1%).

Esportazioni, importazioni e saldi della bilancia commerciale con i paesi dell'UE - Settembre 2008

UEM15 di cui:	ESPORTAZIONI QUOTE% VARIAZIONE% 08/08 08/07			IMPORTAZIONI QUOTE% VARIAZIONE% 08/08 08/07			SALDI MILIONI DI EURO 08/08 01/08/08	
	08/08	08/07	08/08	08/07	08/08	08/07	08/08	01/08/08
UEM15 di cui:	45,0	5,9	2,2	45,8	6,4	-0,7	-668	-1.030
Austria	2,4	10,6	3,4	2,4	13,8	0,7	2	84
Bielorussia	3,0	9,0	-2,3	4,3	7,0	-8,7	-487	-3.461
Cipro	0,2	23,3	35,2	0,0	10,5	128,1	112	723
Finlandia	0,5	25,3	-13,5	0,6	45,1	16,3	-36	-407
Francia	11,4	6,0	3,1	9,0	3,1	0,5	783	6.917
Germania	12,9	8,8	3,8	16,9	7,9	-0,6	-1.503	-10.068
Grecia	2,1	17,5	6,9	0,5	-8,6	-3,7	582	4.485
Irlanda	0,5	-13,4	-11,6	0,9	31,2	-8,8	-181	-1.185
Lussemburgo	0,2	-26,4	-28,6	0,5	-15,0	-6,8	-88	-788
Malta	0,2	55,1	56,4	0,0	-3,5	37,7	113	726
Paesi Bassi	2,4	5,8	3,1	5,5	4,4	3,5	-1.063	-8.577
Portogallo	0,9	5,5	6,0	0,4	-0,2	-5,6	197	1.647
Slovenia	1,0	29,5	15,3	0,6	26,2	2,4	147	1.284
Spagna	7,4	-9,5	-4,3	4,2	-1,0	-1,6	773	7.590
Bulgaria	0,5	26,7	20,2	0,3	-2,0	3,4	80	527
Danimarca	0,8	9,0	-2,4	0,6	-4,4	4,5	43	297
Estonia	0,1	-13,7	-8,1	0,0	14,6	26,5	24	186
Lettonia	0,1	-23,1	-7,1	0,0	15,1	-5,2	30	226
Lituania	0,2	1,9	13,9	0,1	-24,1	-1,9	44	386
Polonia	2,4	13,4	15,1	1,7	11,9	12,8	266	2.070
Regno Unito	5,8	-7,0	-4,4	3,3	-6,8	-3,0	705	6.123
Repubblica Ceca	1,1	9,7	10,4	1,1	5,5	13,4	17	-132
Romania	1,5	15,9	13,4	1,1	17,0	6,7	116	1.266
Slovacchia	0,5	16,4	12,4	0,7	6,8	-4,3	-42	-339
Svezia	1,1	1,9	3,9	1,1	-2,9	5,6	5	-56
Ungheria	1,0	1,6	3,6	1,1	-0,8	-0,4	-11	-101
TOTALE (b)	60,1	5,7	2,9	57,0	5,4	0,1	690	9.870

Esportazioni, importazioni e saldi della bilancia commerciale con i paesi extra Ue, per principali paesi e aree geoeconomiche. Ottobre 2008

	ESPORTAZIONI QUOTE% VARIAZIONE% 08/08 08/07			IMPORTAZIONI QUOTE% VARIAZIONE% 08/08 08/07			SALDI MILIONI DI EURO 08/08 01/08/08	
	08/08	08/07	08/08	08/07	08/08	08/07	08/08	01/08/08
EFTA	4,2	5,9	8,9	3,8	-1,1	3,8	217	1.805
Russia	2,7	-0,8	14,3	3,9	4,6	14,5	-340	-4.695
Turchia	2,0	-5,9	9,7	1,5	-15,1	9,9	243	1.760
Altri paesi europei	2,4	8,8	19,8	1,7	3,9	0,2	464	3.339
OPEC	4,9	11,1	19,0	9,4	12,5	29,7	-1.323	-18.920
Stati Uniti	6,8	-10,1	-5,6	3,0	6,7	6,4	1.011	9.548
Mercosur	1,2	14,9	21,6	1,5	-12,1	8,7	40	-650
Cina	1,8	-8,8	2,2	5,9	15,2	6,5	-1.774	-14.624
Giappone	1,2	5,6	-3,9	1,5	-12,5	-5,9	-88	-794
EDA	2,8	-0,8	2,3	2,3	-9,0	-6,6	298	1.846
Totale (b)	39,9	3,4	7,7	43,0	3,9	12,0	-380	-20.140

(a) Il valore delle quote è calcolato sull'interscambio totale per l'anno 2007 prossimato.

(b) Il totale è relativo al complesso dei paesi extra-Ue.

Previsioni ISAE SULL'INDICE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE (2000=100)

Periodo	Indice destagionalizzato	Variazione percentuale annua	Variazione percentuale rispetto al mese precedente
Novembre	92,8	-10,0	-1,4
Dicembre	83,2	-3,4	0,2
Gennaio 09	85,6	-12,7	0,6

In Europa a novembre peggiora sia la fiducia dei consumatori sia, più marcatamente, quella delle imprese manifatturiere

Il peggioramento della fiducia è diffuso e particolarmente sensibile: in Germania il relativo indice scende da -18 di ottobre a -28 (livello registrato nell'ottobre 2003), in Francia tocca -29 (da -21, sui minimi dalla fine del 1993) ed in Spagna segna -33 (da -27, minimo dal settembre 1993).

Al di fuori dell'Area Euro, la fiducia peggiora anche nel Regno Unito (da -26 a -31, sui livelli più bassi dal fine

1998). Si deteriorano, in tutte le principali economie, i giudizi sull'andamento del portafoglio ordini (da -19 a -31, da -38 a -49 e da -28 a -39 i relativi saldi, rispettivamente per Germania, Spagna e Francia) e si registrano accumuli delle scorte (ad eccezione della Spagna dove il livello è stabile a 29).

Anche le attese a breve termine sulla produzione appaiono improntate ad un crescente pessimismo: il peggioramento

appare particolarmente marcato in Germania (dove il relativo indicatore è sceso fino a -32, da -18 di ottobre) e in Francia (da -16 a -26).

Per quanto riguarda i prezzi, invece, sono sensibilmente e diffusamente diminuite le tensioni inflazionistiche sia per le principali economie dell'area dell'euro sia per il Regno Unito.

Anche per quest'ultimo, infine, vale l'analisi della fiducia delle imprese fin qui elaborata: il deteriorarsi dei giudizi sul livello degli ordinativi (da -30 a -33) si accompagna ad un più consistente livello delle scorte; notevolmente peggiori risultano le attese a

breve sull'andamento della produzione (da -27 a -34 il relativo saldo).

Negli USA emergono indicazioni in parte divergenti circa l'andamento della fiducia dei consumatori.

Secondo il Conference Board è recuperato lievemente, assestandosi a 44,9 dopo il minimo storico di 38 registrato in ottobre, grazie al miglioramento del sottoindice relativo alle aspettative (salito a 46,7 da 35,7).

L'indicatore elaborato dall'Università del Michigan, invece, continua a subire ribassi e si assesta a 55,3 (da 57,6), sui minimi dalla primavera del 1980.



NORME UNI DI RIFERIMENTO DEL SETTORE LAPIDEO

MACHINE

UNI 10905:2000

UNI ISO 841:1981

UNI EN 1804-1:2004

UNI EN 1804-2:2004

UNI EN 1837:2001

UNI ISO 2972:1984

UNI EN ISO 8662-14:1998

UNI EN 1925:2000

Acustica - Procedura per prove di rumorosità delle macchine per la lavorazione del marmo e del granito
Comando numerico delle macchine. Nomenclatura degli assi e dei movimenti

Macchine per unità estrattive in sotterraneo - Requisiti di sicurezza per armature marcianti ad azionamento oleodinamico - Parte 1: Elementi di sostegno e requisiti generali

Macchine per unità estrattive in sotterraneo - Requisiti di sicurezza per armature marcianti ad azionamento oleodinamico - Gambe e puntelli meccanizzati

Sicurezza del macchinario - Illuminazione integrata alle macchine

Comando numerico delle macchine. Segni grafici

Macchine utensili portatili - Misurazione delle vibrazioni sull'impugnatura - Macchine portatili per la lavorazione delle pietre e scoriatori ad aghi

Metodi di prova per pietre naturali - Determinazione del coefficiente di assorbimento d'acqua per capillarità

PIETRE NATURALI

UNI 8458-83

UNI 9379-89

UNI 9724/1-90

UNI 9724/2-90

UNI 9724/3-90

UNI 9724/4-90

UNI 9724/5-90

UNI 9724/6-90

UNI 9724/7-92

UNI 9724/8-92

UNI 9725-90

UNI 9726-90

prUNI U32.07.248.0

Prodotti lapidei - Terminologia e Classificazione

Pavimenti lapidei - Terminologia e Classificazione

Materiali lapidei - Descrizione petrografica

Materiali lapidei - Determinazione della massa volumica apparente e del coefficiente d'imbibizione

Materiali lapidei - determinazione della resistenza a compressione semplice

Materiali lapidei - Confezionamento sezioni sottili e lucide di materiali lapidei

Materiali lapidei - Determinazione della resistenza a flessione

Materiali lapidei - Determinazione della microdurezza Knoop

Materiali lapidei - Determinazione della massa volumica reale e della porosità totale e accessibile

Materiali lapidei - Determinazione del modulo elastico in compressione

Prodotti lapidei - Criteri di accettazione

Prodotti lapidei (prezzi e lavorati) - Criteri per l'informazione tecnica

Materiali lapidei - Determinazione della resistenza all'urto non standardizzato

Materiali lapidei - Resistenza al gelo (o carico di rottura a compressione semplice dopo gelatività) non standardizzato

Materiali lapidei - Resistenza all'usura non standardizzato

Materiali lapidei - Coefficiente di dilatazione lineare termica

Metodi di prova per pietre naturali - Determinazione della resistenza a compressione

Metodi di prova per pietre naturali - Determinazione delle masse volumiche reale e apparente e della porosità totale e aperta

Metodi di prova per pietre naturali - Determinazione della resistenza alla cristallizzazione dei sali

Metodi di prova per pietre naturali - Determinazione della resistenza al gelo

Metodi di prova per pietre naturali - Determinazione della resistenza a flessione sotto carico concentrato

Metodi di prova per pietre naturali - Esame petrografico

Pietre naturali - Terminologia

Metodi di prova per pietre naturali - Determinazione della resistenza a flessione sotto momento costante

Metodi di prova per pietre naturali - Determinazione del carico di rottura in corrispondenza dei fori di fissaggio

Metodi di prova per pietre naturali - Determinazione delle caratteristiche geometriche degli elementi

Metodi di prova per pietre naturali - Determinazione dell'assorbimento d'acqua a pressione atmosferica

Metodi di prova per pietre naturali - Determinazione della resistenza all'invecchiamento dovuto a S02 in presenza di umidità

CEN/TC 246
"Natural Stones"

CEN/TC 178/WG2
"Paving units and kerbs - Natural stone products";

CEN/TC 128/SC8
"Slate and stone products for roofing";

CEN/TC 154/SC4
"Hydraulic bound and unbound aggregates";

CEN/TC 125/WG 1/TG 6
"Masonry units - Natural stone products".

Ente Nazionale
Italiano di Unificazione
Via Sannio, 2
20137 Milano
tel. 02.700241
fax 02.70024375
www.uni.com

Informazioni presso
Segreteria Tecnica
SC4/EDL - UNI
tel. 02.700.241 -
02.70106106

La Commissione Europea comunica la revisione degli ecolabel per un gruppo di prodotti

Sono in nuova definizione le norme che andranno seguite nella lavorazione di pietre naturali, agglomerati lapidei, masselli, piastrelle in ceramica e laterizi destinati alla pavimentazione ed ottenuti con processi a basso impatto ambientale, con l'obiettivo di ottenere il marchio comunitario: "Ecolabel".

"Sviluppo e revisione dei criteri Ecolabel del gruppo di prodotti coperture per pavimenti", è il progetto che l'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici dovrà seguire, per ridisegnare

l'aspetto normativo sull'argomento di Ecolabel.

Il sistema di certificazione volontario Ecolabel è comparso nel 1992, ed è stato creato per aiutare i consumatori europei a scegliere prodotti e servizi più ecologici e con meno impatto sull'ambiente. Allo stesso tempo è uno strumento che dovrebbe incentivare i produttori nella realizzazione di beni o servizi ecocompatibili. Il marchio è riconosciuto in tutta Europa e contrassegna varie categorie di prodotto di largo consumo ad eccezione di alimentari, bevande e medicinali.

Rilancio del made in Italy

"Promozione, investimenti e assicurazione" è un nuovo programma su cui l'ICE, l'Istituto del Commercio con l'Ester, investirà 100 milioni di

tunità in Russia, Europa dell'Est e Paesi del Golfo.

Simest, che ha partecipato nello start up di oltre 400 attività italiane all'estero, aumenterà la sua partecipazione nel fondo statale di Venture Capital. Sace fornirà ulteriori 9 miliardi di euro di crediti garantiti, 5 miliardi dei quali per prodotti industriali come i macchinari e 4 miliardi per i beni di consumo.

"In questo modo le banche non hanno alcuna giustificazione per chiudere le linee di credito alle piccole e medie imprese", ha specificato Urso al Financial Times. "Le aziende italiane non devono ritirarsi dai mercati globali perché il sistema italiano è pronto a supportarne".

Le Pmi in Italia, molte delle quali a conduzione familiare e fino a un massimo di 250 addetti, impiegano circa due terzi della forza lavoro nazionale.

Più attenzione all'economia del nord Sardegna

Lo hanno chiesto esponenti della Confindustria, Consiglieri regionali di maggioranza e di opposizione riunitisi a Villa Mimosa di Sassari con le organizzazioni di categoria, il mondo imprenditoriale e gli istituti di credito. L'incontro ha gettato le basi per nuove strategie programmatiche per il territorio, così come è stato fatto in passato con successo. Tra le nuove richieste anche quelle che riguardano la chimica e l'energia e i distretti del sughero e del granito. Fondamentale l'approvazione delle leggi quadro di settore in discussione in consiglio regionale rispettivamente dal 1989 e dal 1994.

Eccellenze sarde

Il 13 dicembre all'Hotel Melia di Olbia sono stati assegnati i premi Eurispes alla Banca di Sassari per il suo legame e l'alto grado di inserimento nel territorio.

Giunto al terzo anno, il rapporto che segnala 100 "eccellenze" nel settore pubblico e privato sardo è stato consegnato ai presidenti della Banca di Sassari: Ivano Spalanzani, della Cantina Sociale di Monti; Pietro Sanna e dell'Epte; Giovanni Biosa nel corso di una cerimonia alla quale hanno preso parte il sindaco di Olbia, Gianni Giovannelli, il vice presidente della Provincia di Olbia-Tempio, Antonio Salta e numerosi imprenditori.



Ivano Spalanzani
Presidente della Banca di Sassari

Rezzato. I nuovi corsi per Scalpellini e Scultori

In novembre sono ripartiti a Rezzato (area Botticino) i corsi per scalpellini e scultori promossi dalla «Scuola delle arti e della formazione professionale Rodolfo Vantini».

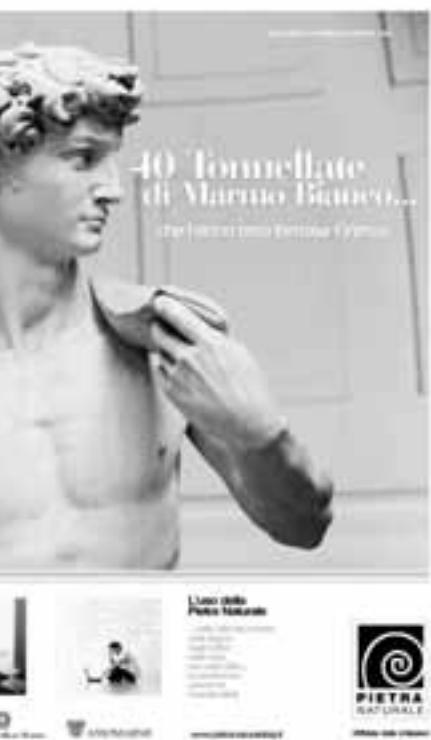
Anche per quest'anno, lo stage di scalpello marmista sarà tenuto da Angelo e Ivan Confortini. Le lezioni si terranno ogni lunedì e martedì dalle 18 alle 20.30. Il corso prevede la realizzazione, da parte di ogni allievo, di un manufatto decorativo.

Il corso di scultura vero e proprio, tenuto da anni dagli artisti Angelo Confortini e Gianpietro Moretti, prevede la realizzazione di un'opera in marmo di Botticino, ma in questo secondo caso le lezioni iniziano il 19 novembre e si tengono ogni mercoledì e giovedì dalle 18 alle 21. E' dal 1839 che queste conoscenze vengono conservate e diffuse grazie alla scuola fondata dal grande architetto cui la scuola è intitolata.

Propogata l'attività estrattiva nelle cave siciliane

Approvato dall'Assemblea regionale siciliana a maggioranza il DdI che consente il rilancio e la prosecuzione dell'attività estrattiva di gran parte delle cave siciliane. Lo ha comunicato Salvino Caputo, Presidente della Commissione Attività Produttive dell'Ars e primo firmatario del disegno di legge che è stato votato dal Parlamento siciliano.

Dopo tanti anni di immobilismo la nuova norma permette di riavivere alcune delle cave di marmo di maggior pregio che potranno così riprendere un'attività rimasta ferma da anni per la mancanza di una nuova legge.



euro mentre altri 30 milioni arriveranno dal settore privato per supportare i prodotti del Made in Italy sul mercato europeo, americano e giapponese per creare nuove oppor-



PIETRA
ITALIANA

DOVE TROVARE INFORMAZIONI IN ITALIA

Associazioni:

CONFINDUSTRIA MARMO - via Adda 87 - 00198 Roma RM - tel. 06.85354571 - fax 06.85354573 - assomarmi@tin.it
ACIMM - Galleria Gandhi 15 - 20017 Rho MI - tel 02.939.01.041 - fax 02.939.01.780 - info@acimm.it
ASSOFOM - Galleria Gandhi 15 - 20017 Rho MI - tel 02.939.01.041 - fax 02.939.01.780 - info@assofom.it
ANAMP - Ass Naz. Marmisti Confartigianato - via San Giovanni in Laterano - 00184 Roma RM - tel. 06.703741 - fax 06.70454304
APL - ASSOCIAZIONE PIETRA DI LUSERNA - via Cavallieri V. Veneto - 12032 Bagnolo Piemonte CN tel. 0175.348018 - fax 0175.348018
ASMAVE - via del Marmo - 37020 Volargne VR - tel. 045.6862369 - fax 045.7732313 segreteria@asmave.it
ASSOCAVE - via Piave 74 - 28845 Domodossola VB - tel. 0324.44666 - fax 0324.241316 assocave@pianetaossola.com
ASSOCAVE LAZIO - via Flaminia Vecchia 732/1 - 00191 Roma RM
ASSOCAVE SARDEGNA - Associazione Cavatori Sardi - 07023 Calangianus SS
ASSOCIAZIONE INDUSTRIE MARMIFERE TRAPANI - via Ammiraglia Staiti - 91100 Trapani TP - tel. 0923.29621-46588 - fax 0923.871900
ASSOCIAZIONE MARMISTI LOMBARDIA - Galleria Gandhi 15 - 20017 Rho MI - t. 02.93900750 /740 - f. 02.93900727 info@assomarmistilombardia.it
ASS.MARMIFERA VALLE D'AOSTA - Corso Padre Lorenzo 10 - 11100 Aosta AO - tel. 0165.41450/95080 - fax 0165.41450
ASSOGRANITI - via Trabucchi 31 - 28845 Domodossola VB - tel. 0324.482528 - fax 0324.227431
CONSORZIO CAVATORI PRODUTTORI PORFIDO - via S. Antonio 106 - 38041 ALBIANO TN - tel. 0461.687500 - fax 0461.689094-689566
CONSORZIO MARMI DEL CARSO/ ARIES - piazza Borsa 14 c/o CCIA - 34121 Trieste TS - tel. 040.362070/6701240 - fax 040.365001/366256
CONSORZIO PER LO SVILUPPO DEL PERLATO - 03040 Coreno Ausonio FR
COSMAVE - via Garibaldi 97 - 55045 Pietrasanta LU - tel. 0584.283128 - fax 0584.284573
ESPO-ENTE SVILUPPO PORFIDO - via S. Antonio 19 - 38041 Albiano TN - tel 0461.689799 - fax 0461.6899099
FEDERCAVE Federazione Italiana Attivit' Estrattive - via Pompeo Magno 1 - 00192 Roma RM - tel. 06.3212505 - fax 06.3211209
UNIONE CAVATORI - via Cav. Vittorio Veneto 27 - 12031 - Bagnolo Piemonte CN - tel. 0175.348018 - fax 0175.348018

DOVE TROVARE INFORMAZIONI ALL'ESTERO

L'ICE, Istituto Italiano per il Commercio Estero l'Ente pubblico che ha il compito di sviluppare, agevolare e promuovere i rapporti economici e commerciali italiani con l'estero, con particolare attenzione alle esigenze delle piccole e medie imprese, dei loro consorzi e raggruppamenti. L'ICE ha la propria sede Centrale in Roma e dispone di una rete composta da 16 Uffici in Italia e da 104 Uffici in 80 Paesi del mondo ai quali ci si può rivolgere per tutte le informazioni riguardanti il commercio internazionale.

aggiornato agosto 2007



ICE - Sede Centrale Via Liszt, 21 - 00144 ROMA Tel. 06/59921 - Fax 06/54220108 - 06/59299743 - 06/54218249 - e-mail: ice@ice.it - <http://www.ice.gov.it>

UFFICI DELLA RETE ESTERA

AFRICA

ALGERIA	ALGERI	algeri.algeri@ice.it	www.ice.it/estero2/algeri/defaultuff.htm
EGITTO	IL CAIRO	cairo.cairo@ice.it	www.ice.it/estero2/cairo/default2.htm
LIBIA	TRIPOLI	icesply@hotmail.com	www.ice.it/estero2/tripoli/default2.htm
MAROCCO	CASABLANCA	casaibana.casablanca@ice.it	www.ice.it/estero2/casablanca/defaultuff.htm
SENEGAL	DAKAR	icedakar@sentoo.sn	www.ice.it/estero2/dakar
SUD AFRICA	JOHANNESBURG	johannesburg@johannesburg.ice.it	www.ice.it/estero2/johannesburg/default2.htm
TUNISIA	TUNISI	tunisi.tunisi@ice.it	www.ice.it/estero2/tunisi/default2.htm

AMERICA

ARGENTINA	BUENOS AIRES	buenosaires@buenosaires.ice.it	www.ice.it/estero2/buenos/defaultuff.htm
BRASILE	CURITIBA	ice.curitiba@cni.com.br	www.ice.it/estero2/sanpaolo/default_curitiba.htm
BRASILE	RIO DE JANEIRO	(Tel. +55 21 2220 7113 Fax. +55 21 2220 7113)	
BRASILE	SAN PAOLO	sanpaolo@sanpaolo.ice.it	www.ice.it/estero2/sanpaolo/defaultuff.htm
CANADA	MONTREAL	montreal.montreal@ice.it	www.ice.it/estero2/canada/default2.htm
CANADA	TORONTO	toronto.toronto@ice.it	www.ice.it/estero2/canada/default3.htm
CILE	SANTIAGO	santiago@santiago.ice.it	www.ice.it/estero2/santiago/defaultuff.htm
CUBA	LA AVANA	lavana.lavana@mtc.co.cu	
MESSICO	CITTÀ DEL MESSICO	messico@messico.ice.it	www.ice.it/estero2/cittamessico/default2.htm
PANAMA	PANAMA	icepanama@cppanama.net	www.ice.it/estero2/panama
PERU'	LIMA	lima.lima@ice.it	www.ice.it/estero2/lima/defaultuff.htm
STATI UNITI	ATLANTA	atlanta@atlanta.ice.it	www.ice.it/estero2/usa/default2.htm
STATI UNITI	CHICAGO	chicago@chicago.ice.it	www.ice.it/estero2/usa/default3.htm
STATI UNITI	HOUSTON	icehouston@italtrade.com	www.ice.gov.it/estero2/usa/default8.htm
STATI UNITI	LOS ANGELES	losangeles@losangeles.ice.it	www.ice.it/estero2/usa/default4.htm
STATI UNITI	MIAMI	miami.miami@ice.it	www.ice.gov.it/estero2/usa/default7.htm
STATI UNITI	NEW YORK	newyork@newyork.ice.it	www.ice.it/estero2/usa/default5.htm
URUGUAY	MONTEVIDEO	montevideo.montevideo@ice.it	www.ice.it/estero2/unuguay/default2.htm
VENEZUELA	CARACAS	caracas.caracas@ice.it	www.ice.it/estero2/caracas/defaultuff.htm

ASIA			
ARABIA SAUDITA	RIYADH	riyad.riyad@ice.it	www.ice.it/estero2/riyadh/defaultuff.htm
AZERBAIJAN	BAKU	itatrade-bak@azdata.net	www.ice.it/estero2/baku/default.htm
BANGLADESH	DHAKA	icedhaka@bangla.net	www.ice.it/estero2/dhaka
CINA	TIANJIN	iectianjin@gmail.com	
CINA	CHENGDU	icecd@public.cd.sc.cn	
CINA	CANTON	canton.canton@ice.it	www.ice.it/estero2/canton/default.htm
CINA	HONG KONG	hongkong@hongkong.ice.it	www.ice.it/estero2/hongkong
CINA	PECHINO	pechino@pechino.ice.it	www.ice.it/estero2/pechino
CINA	SHANGHAI	shanghai@shanghai.ice.it	www.ice.it/estero2/shanghai
CINA	NANCHINO	(Tel.008625/84700558/84700559-Fax.(008625)84715737)	
CISGIORDANIA E GAZA	GERUSALEMME EST	ice@iccoop-jer.org	www.ice.it/estero2/genusalemmee
COREA DEL SUD	SEOUL	seoul@seoul.ice.it	www.ice.it/estero2/seoul/defaultuff.htm
EMIRATI ARABI UNITI	DUBAI	dubai.dubai@ice.it	www.ice.it/estero2/dubai/defaultuff.htm
FILIPPINE	MANILA	manila.manila@ice.it	www.ice.it/estero2/manila/defaultuff.htm
GEORGIA	TBILISI	tbilisi@ice.it	www.ice.it/estero2/tbilisi
GIAPPONE	FUKUOKA	fukuoka.ice@feel.ocn.ne.jp	
GIAPPONE	OSAKA	osaka.osaka@ice.it	www.ice.it/estero2/giappone/default3.htm
GIAPPONE	TOKYO	tokyo@tokyo.ice.it	www.ice.it/estero2/giappone/default2.htm
GIORDANIA	AMMAN	amman.amman@ice.it	www.ice.it/estero2/amman/defaultuff.htm
INDIA	CHENNAI (MADRAS)	ice99@md4.vsnl.net.in	www.ice.it/estero2/india/default4.htm
INDIA	MUMBAI	mumbai.mumbai@ice.it	www.ice.it/estero2/india/default2.htm
INDIA	NEW DELHI	newdelhi.newdelhi@ice.it	www.ice.it/estero2/india/default3.htm
INDONESIA	GIACARTA	giacarta.giacarta@ice.it	www.ice.it/estero2/giacarta/defaultuff.htm
IRAN	TEHERAN	ice.teheran@parsonline.net	www.ice.it/estero2/teheran/default2.htm
ISRAELE	TEL AVIV	telaviv.telaviv@ice.it	www.ice.it/estero2/telaviv/defaultuff.htm
KAZAKISTAN	ALMATY	almaty.almaty@ice.it	www.ice.it/estero2/almaty/defaultuff.htm
KUWAIT	KUWAIT	kuwait.kuwait@ice.it	www.ice.it/estero2/kuwait
LIBANO	BEIRUT	beirut.beirut@ice.it	www.ice.it/estero2/beirut/defaultuff.htm
MALAYSIA	KUALA LUMPUR	kualalumpur@kualalumpur.ice.it	www.ice.it/estero2/kuala_lumpur/default2.htm
PAKISTAN	KARACHI	karachi.karachi@ice.it	www.ice.it/estero2/pakistan/default2.htm
SINGAPORE	SINGAPORE	singapore@singapore.ice.it	www.ice.it/estero2/singapore/defaultsing.htm
SIRIA	DAMASCO	damasco.damasco@ice.it	www.ice.it/estero2/damasco/defaultuff.htm
TAIWAN	TAIPEI	taipei.taipei@ice.it	www.ice.gov.it/estero2/taipei/defaultuff.htm
THAILANDIA	BANGKOK	bangkok.bangkok@ice.it	www.ice.it/estero2/bangkok/default2.htm
TURCHIA	ISTANBUL	istanbul@istanbul.ice.it	www.ice.it/estero2/istanbul/defaultuff.htm
UZBEKISTAN	TASHKENT	iectashk@bcc.com.uz	www.ice.it/estero2/tashkent
VIETNAM	HO CHI MINH CITY	hochiminh.hochiminh@ice.it	www.ice.it/estero2/hochiminh/defaultuff.htm
EUROPA			
ALBANIA	TIRANA	tirana.tirana@ice.it	www.ice.it/estero2/tirana/defaultuff.htm
AUSTRIA	VIENNA	vienna@vienna.ice.it	www.ice.gov.it/estero2/vienna/
BELGIO	BRUXELLES	bruxelles@bruxelles.ice.it	www.ice.it/estero2/bruxelles/default2.htm
BOSNIA ERZEGOVINA	SARAJEVO	sarajevo.sarajevo@ice.it	www.ice.it/estero2/sarajevo/default2.htm
BULGARIA	SOFIA	sofia.sofia@ice.it	www.ice.it/estero2/sofia/default2.htm
CROAZIA	ZAGABRIA	zagabria.zagabria@ice.it	www.ice.it/estero2/zagabria/defaultuff.htm
DANIMARCA	COPENAGHEN	copenaghen.copenaghen@ice.it	www.ice.it/estero2/copenaghen/defaultuff.htm
ESTONIA	TALLINN	ice.estonia@net.ee	www.ice.it/estero2/tallin
FINLANDIA	HELSINKI	helinski.helsinki@ice.it	www.ice.it/estero2/helsinki/defaultuff.htm
FRANCIA	PARIGI	parigi.parig.ice.it	www.ice.it/estero2/parigi/defaultuff.htm
GERMANIA	BERLINO	berlino@berlino.ice.it	www.ice.it/estero2/germania/default2.htm
GERMANIA	DUSSELDORF	dusseldorf@dusseldorf.ice.it	www.ice.it/estero2/germania/default3.htm
GRECIA	ATENE	atene.atene@ice.it	www.ice.it/estero2/grecia/default2.htm
IRLANDA	DUBLINO	dublino.dublino@ice.it	www.ice.it/estero2/dublino/defaultuff.htm
KOSOVO	PRISTINA	ice.office@ice-prishtina.org	www.ice.it/estero2/skopje/defaultuff.htm
LETTONIA	RIGA	riga.riga@ice.it	www.ice.it/estero2/riga
LITUANIA	VILNIUS	icevilius@takas.lt	www.ice.it/estero2/vilnius
NORVEGIA	OSLO	oslo.oslo@ice.it	www.ice.it/estero2/oslo/defaultuff.htm
OLANDA	AMSTERDAM	amsterdam@amsterdam.ice.it	www.ice.it/estero2/amsterdam/default2.htm
POLONIA	VARSAVIA	varsavia@varsavia.ice.it	www.ice.it/estero2/varsavia/default2.htm
PORTOGALLO	LISBONA	lisbona.lisbona@ice.it	www.ice.it/estero2/portogallo/defaultuff.htm
GRAN BRETAGNA	LONDRA	londra@londra.ice.it	www.ice.it/estero2/londra/defaultuff.htm
REPUBBLICA CECA	PRAGA	praga@praga.ice.it	www.ice.it/estero2/praga/default2.htm
MACEDONIA	SKOPJE	skopje.skopje@ice.it	www.ice.it/estero2/skopje/defaultuff.htm
REP. SLOVACCA	BRATISLAVA	bratislava.bratislava@ice.it	www.ice.it/estero2/bratislava/default2.htm
ROMANIA	BUCAREST	bucarest.bucarest@ice.it	www.ice.it/estero2/bucarest/defaultuff.htm
RUSSIA	EKATERINBURG	iceural@mail.ru	www.ice.it/estero2/mosca/default2.htm
RUSSIA	MOSCA	mosca@mosca.ice.it	www.ice.it/estero2/mosca
RUSSIA	NOVOSIBIRSK	novosibirsk.novosibirsk@ice.it	www.ice.it/estero2/novosibirsk
RUSSIA	S. PIETROBURGO	pietroburgo.pietroburgo@ice.it	www.ice.it/estero2/sanpietroburgo
RUSSIA	VLADIVOSTOK	ice_vlad@stl.ru	www.ice.it/estero2/mosca/default3.htm
SERBIA	BELGRADO	belgrado.belgrado@ice.it	www.ice.it/estero2/belgrado/defaultuff.htm
SERBIA MONTENEGRO	PODGORICA	icepdg@cg.yu	
SLOVENIA	LUBIANA	lubiana.lubiana@ice.it	www.ice.it/estero2/lubiana/default2.htm
SPAGNA	MADRID	spagna.madrid@ice.it	www.ice.it/estero2/madrid
SVEZIA	STOCOLMA	stoccolma.stoccolma@ice.it	www.ice.it/estero2/stoccolma/default2.htm
UCRAINA	KIEV	kiev.kiev@ice.it	www.ice.it/estero2/kiev/defaultuff.htm
UNGHERIA	BUDAPEST	budapest.budapest@ice.it	www.ice.it/estero2/budapest/default2.htm
OCEANIA			
NUOVA ZELANDA	AUCKLAND	auckland.auckland@ice.it	
AUSTRALIA	MELBOURNE	melbourne.melbourne@ice.it	
AUSTRALIA	SYDNEY	sydney.sydney@ice.it	www.ice.it/estero2/sydney/default2.htm

**PER RICEVERE
GRATUITAMENTE
ACIMM NEWS
RILANCIARE QUESTA PAGINA
AI FAX**

**02.939.01.780
02.939.00.727**

Il signor

ditta

indirizzo

cap

località

**chiede l'abbonamento
gratuito per il 2008
a Acimm news**